

Oggi i funerali di Enrico Mattei

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Due coniugi inglesi uccisi dai banditi

A pagina 2

A pagina 5

Giudizio unanime dell'opinione pubblica internazionale

L'U.R.S.S. ha posto le premesse

Sciopero generale di protesta per l'assassinio di Ardigzone

Tutta Milano s'è fermata e si è riversata nelle vie

Un monumento sconvolgente

Da due giorni si sta svolgendo a Milano qualcosa che non ha precedenti nel nostro paese...

SABATO sera, per molto, molto meno, Giovanni Ardigzone è stato ucciso. La polizia mandata a presidiare Piazza del Duomo non poteva tollerare...

Ce n'è abbastanza per respingere le promesse e le giustificazioni imbarazzate dell'on. Taviani. I Anieli Coppola

(Segue in ultima pagina)

Impressionante sfilata nelle vie del centro - Hanno scioperato anche le fabbriche «difficili» - Chiusa la Scala - Imponente partecipazione degli studenti di ogni fede politica

Dalla nostra redazione

MILANO, 29.

Alle 22 di questa sera, il Cippo con la foto di Giovanni Ardigzone è stato sollevato dal centro di via Mengoni...

Agli studenti, ai giovani comunisti, socialisti, repubblicani, radicali, cattolici che hanno presidiato il cippo durante l'intera notte...

Ma questi scarsi dati di cronaca - lo sciopero rifiuto, la folla che non ha lasciato deserto un solo istante lo spazio fra piazza del Duomo, via Grossi e via Mengoni - non dicono ancora che cos'è stata la giornata di oggi a Milano...

Adriano Guerra

(Segue in ultima pagina)



MILANO - Folla dinanzi al Cippo, improvvisato dai cittadini, dove il giovane Ardigzone è stato ucciso. (Telefoto)

I «fatti» di Milano alla Camera

«Ho visto uccidere Giovanni Ardigzone»

Il compagno Lajolo denuncia le gravissime violenze politiche - Inaccettabile risposta del ministro Taviani - Anche l'on. Greppi (PSI) chiede la rimozione del questore

«Ho visto io, con i miei occhi il giovane Ardigzone travolto da una camionetta della polizia. L'ho visto, con i miei occhi, morire, poche ore più tardi, all'ospedale dove era stato ricoverato. Io, ritengo, signor ministro, sincero, sul piano umano, le condoglianze da lei espresse ai familiari di questo ragazzo, ma non potrà ritenersi soddisfatto fino a quando tale cordoglio non trovi concreta espressione in provvedimenti energici, che tran-

di una svolta nei rapporti mondiali

U Thant oggi a Cuba Il Brasile per la disatomizzazione dell'America latina e dell'Africa

WASHINGTON, 29.

Un primo incontro tra il vice-ministro degli esteri sovietico, Vassili Kuznetsov, e il segretario ad interim dell'ONU, U Thant, e la nomina, da parte del presidente Kennedy, di un comitato ad hoc, hanno aperto oggi formalmente la fase delle trattative dirette per risolvere la crisi cubana sulla base degli impegni assunti da Krusiov e dal capo dell'esecutivo americano: trattative alle quali dovrebbe seguire, secondo gli stessi impegni, una più ampia discussione in vista della soluzione dei più scottanti problemi internazionali e di una «svolta» nei rapporti tra le potenze.

L'incontro tra Kuznetsov e il segretario dell'ONU ha avuto luogo poco dopo mezzogiorno (le 17, ora italiana) nell'ufficio del secondo, al «palazzo di vetro» di New York. Kuznetsov era accompagnato da Valerian Zorin e da Platon Morozov, rispettivamente rappresentante permanente e vice rappresentante permanente dell'Unione Sovietica all'ONU, e dall'ambasciatore sovietico all'Avana.

Al termine del colloquio un portavoce dell'ONU ha definito l'incontro «positivo» ed ha annunciato che Kuznetsov ha presentato «proposte costruttive in merito alle misure di carattere pratico da adottare in base all'accordo già raggiunto per la soluzione della crisi di Cuba». A sua volta Kuznetsov ha dichiarato ai giornalisti che «la conversazione è stata interessante e utile». Ieri sera giungendo in aereo a New York, egli aveva detto ai giornalisti: «Vorrei approfittare di questa occasione per sottolineare che il popolo sovietico e Nikita Krusiov non hanno risparmiato alcuno sforzo per scongiurare il pericolo di guerra e garantire al mondo sicurezza. Al tempo stesso, il governo sovietico ha presentato proposte costruttive per sfruttare ogni opportunità di risolvere i difficili problemi internazionali attraverso pacifici negoziati. Siamo certi che si potrà arrivare alla pace se tutte le parti interessate daranno prova di buona volontà e adatteranno un punto di vista ragionevole».

- ROMA: Commenti dei «leaders» politici. Saragat per la trattativa sulle basi. Reale riconosce l'azione di pace dell'URSS.
MOSCA: Ipotesi di un «vertice» a gennaio.
LONDRA: Dobbiamo essere grati a Krusiov.
BRASILIA: «L'azione dell'URSS un importante contributo alla pace».
PARIGI: Sfruttare l'atmosfera distensiva per una trattativa globale.
BONN: Isteriche reazioni. Si temono accordi su Berlino.
DAMASCO: «L'atteggiamento di Krusiov è coraggioso e nobile».

Punti fermi

Seurati, contrastanti per molti aspetti, seri alcuni e vacuamente propagandistici altri sono i primi commenti degli uomini politici e della stampa italiana alla soluzione pacifica della crisi cubana.
C'è una tendenza ad esaltare la linea di forza degli Stati Uniti e a presentare la linea di condotta calma e responsabile dell'URSS come una conseguenza obbligata, come un cedimento. Ma chi fra i nostri avversari ragiona in questo modo mostra solo il proposito di aggravare la tensione, una congenita incapacità di comprendere il rischio a cui il mondo è stato esposto, il rifiuto di riconoscere la necessità che i rapporti internazionali siano finalmente posti su basi nuove: di distensione, di disarmo, di rispetto della sovranità e libertà dei popoli.
Ma certamente prevalente, almeno nei settori politici più responsabili, è la tendenza non solo a salutare con compiacimento e sollievo il ritorno alla pace, ma a riconoscere che essenzialmente all'azione sovietica si deve questo risultato sperato e che qualcosa di nuovo va fatto ora per consolidarlo ed estenderlo. Questo sembra essere il senso della posizione del repubblicano Reale quando elogia il realismo e la responsabilità dimostrata da Krusiov e le prospettive di più solida pace che ne derivano, dei socialdemocratici quando dicono di ritenere possibile oggi più di ieri «uno smantellamento progressivo bilaterale e bilanciato delle basi costruite», dell'Osservatore romano quando sente di ritenere giunto il momento di «una ricapitolazione dei rapporti internazionali».

Sospeso il blocco per quarantotto ore

WASHINGTON, 30 mattina. La Casa Bianca annuncia che il presidente Kennedy ha ordinato alle forze americane che effettuano il blocco a Cuba di sospendere per due giorni...

testimonianze sulle cariche di Milano

L'attacco della polizia era stato predisposto

Come è morto il giovane Ardizzone - La polizia tenta di incolpare i dimostranti: forse - dicono impudentemente i funzionari - fu ucciso da una sassata

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. L'inchiesta ordinata dal ministro Taviani sulle cariche della polizia che hanno provocato la morte di Giovanni Ardizzone e il ferimento di altri cittadini, è iniziata. La conduce l'ispettore generale della P.S. Turo Musco. L'alto funzionario, che nel 1944 venne internato in campo per fascisti perquisiti, era questore di Milano nel 1950, quando venne trucidati i sei operai delle Fonderie Riunite. L'inchiesta è stata condotta questa mattina dal capo di gabinetto del questore dott. Sciaraffa, che dopo aver detto di non poter pre-

cisare nulla, ha subito sciorinato la versione della polizia sui gravi fatti. Sabato pomeriggio, al termine del comizio di piazza Santo Stefano, un corteo di manifestanti, raggiunto piazza Duomo, avrebbe ostacolato il traffico. I grossi blocchi di cemento che delimitano alcune zone della piazza sarebbero stati addirittura spostati e messi di traverso, in modo da costituire dei veri e propri sbarramenti a prova di carro armato. Allora, solo allora, il funzionario che aveva in quel momento la responsabilità dell'ordine pubblico (il dottor Franco, del commissariato Duomo) si metteva la fascia tricolore e dava ordine alle "jeep" che stavano sul sagrato del Duomo di

muovere all'attacco del fascismo. Il traffico, anche se la pace del mondo è in pericolo, non si ferma. Si accorse il dottor Franco non aveva a disposizione un trombettiere, venivano messe in azione le sirene. Veniva così compiuta la prima carica della serie, proprio davanti all'ingresso della Galleria. La testa del corteo proseguiva verso via Mengoni lanciando sassi, bulloni ed altri proiettili contro le camionette della «Cera». Allora il funzionario era nuovamente «costretto» a ordinare un altro carosello: quello che doveva terminare con il tragico bilancio di un morto e due feriti. Come è morto Giovanni Ardizzone? Il capo di gabinetto ha detto che «tutto è ancora da chiarire», «è nulla è confermato», «è tutto è legato all'esito dell'autopsia». Però non si può escludere che lo studente sia stato colpito al capo da un sasso o da un bullone lanciato dagli stessi dimostranti e che successivamente sia stato travolto e calpestato dalla folla in fuga sotto l'incalzare delle camionette.



MILANO — Una delegazione di artisti del Piccolo Teatro, mentre appongono le loro firme su un libro posto al luogo dove è stato ucciso Giovanni Ardizzone. (Telefoto)

Camera

Dibattito sulla polizia

Gli interventi dei compagni Carrassi (PCI) e Greppi e Paolicchi (PSI)

La Camera, dopo la discussione delle interrogazioni per atti di Milano, è iniziato il dibattito sulla riforma della polizia. Ma in realtà, tutto il dibattito ha fatto ancora riferimento a quei tragici avvenimenti.

Il tema centrale degli interventi della maggioranza degli onorevoli è stato infatti quello dei rapporti tra Stato e cittadini, del comportamento delle forze di polizia in situazioni di manifestazioni popolari, disarmo delle forze dell'ordine nel corso dei conflitti di strada.

Il comunista CARRASSI, l'alleato GREPPI e PAOLICCHI hanno posto di nuovo, con la fronte alla assemblea, il problema di una riforma della polizia che garantisca la tutela della pubblica sicurezza, con adeguati mezzi, con personale formato, con un atteggiamento di rispetto per i diritti dei cittadini e di collaborazione con i principi costituzionali.

Il liberale SPADAZZI ha richiesto inoltre un rafforzamento delle forze di polizia: a loro interventi ha fatto eco quello del democristiano BORNIGLI che ha parlato della «missione della polizia» per difendere l'ordine e la sicurezza della collettività contro le masse di cittadini eccitate all'odio ed alla aggressione dagli «agitatori di professione».

quello fondamentale dei rapporti tra lo Stato e i cittadini. Su tutte queste questioni purtoppo, ha proseguito il compagno Carrassi, non si è manifestato l'orientamento che sarebbe stato auspicabile, da parte del governo di centro-sinistra. Il criterio sistematicamente perseguito è ancora quello di considerare ogni dimostrante come un delinquente potenziale e nonstante le dichiarazioni di autorevoli esponenti governativi circa nuove direttive date alle forze di polizia, i cittadini e i fatti di Milano di sabato non sono una dimostrazione - pagano ancora con il sangue il diritto di difendere i propri interessi e i propri ideali.

Anche i socialisti Paolicchi e Greppi hanno insistito sulla necessità di procedere ad una riforma del sistema della pubblica sicurezza, per superare la concezione «centrista» e muovere verso la integrale applicazione dei principi costituzionali.

Il liberale SPADAZZI ha richiesto inoltre un rafforzamento delle forze di polizia: a loro interventi ha fatto eco quello del democristiano BORNIGLI che ha parlato della «missione della polizia» per difendere l'ordine e la sicurezza della collettività contro le masse di cittadini eccitate all'odio ed alla aggressione dagli «agitatori di professione».

Nicola Giardino era appena sceso da un tram all' fermata di via Tommaso Grossi. Stava semplicemente andando a fare acquisti in una grande magazzino. Mentre si dirigeva verso l'ingresso di via Tommaso Grossi della Galleria, veniva a trovarsi al centro delle cariche. Due grosse camionette della polizia stavano dirigendosi a «fortissima velocità» contro di lui e altri che si trovavano nello stesso posto.

Con un balzo Nicola Giardino riusciva ad evitare di essere investito, ma finiva malamente contro i sostegni che reggono le catene ai margini del marciapiedi, e si feriva.

«La gente intorno a me» ha raccontato testualmente ad un giornalista «gridava disperatamente, mentre tentavo di scappare. Ho girato la faccia e, con l'unico occhio che ancora non avevo coperto di sangue, ho visto la jeep che mi aveva colpito di un soffio, passare sopra un corpo. Ho saputo dopo che si trattava dello studente morto all'ospedale».

Così sono, infatti, andate le cose.

La «tecnica» usata dalla polizia era la seguente: le «jeep» percorrono forsennamente tutta la via e in largo Santa Margherita compivano un brusco dietro front, disponendosi su due file: una rasentava la marcia, l'altra quella di sinistra. La prima delle «jeep» che si trovavano sulla sinistra era il muratore Nicola Giardino e diverse altre persone, sterzava ulteriormente a sinistra e travolgeva Giovanni Ardizzone. Alcuni presenti riuscivano ad afferrare per i piedi il corpo dello studente, che solo così non veniva travolto anche dalla seconda camionetta che seguiva.

Il medesimo percorso di quella in vestitrice. La colonna della «Cera» proseguiva la corsa fino in piazza Duomo e ritornava immediatamente in via Mengoni. Alcune «jeep» salvano persino sui marciapiedi ed è in questa terza fase del carosello che è stato travolto anche Luigi Scalmanti.

Il questore Calabrese, uno dei più giovani d'Italia, un «duro», che ha avuto due promozioni per «meriti speciali», aveva chiesto rinforzi al 3. Celere di Padova. Non bastavano i mille «celebrini» di Milano.

I «picchiatori», arrivati in massa nella zona di piazza Duomo, non venivano meno dal loro fango. In modo particolare, si distinguono nella caccia all'uomo, buttandosi di volta in volta, in quindici o venti, a bastonare la vittima prescelta.

In poche parole, la Questura si era attrezzata per intervenire con la maggiore tempestività e durezza contro chi avrebbe osato manifestare per la pace.

Alle 21.50 di sabato, quando il capo di gabinetto, più volte sollecitato, si decideva a ricevere i giornalisti, veniva detto che Giovanni Ardizzone si era aggravato e

che la sua prognosi era riservata. Mentre il dott. Sciaraffa affermava questo, lo studente era già morto da mezz'ora. Quella tardiva conferenza stampa era stata preceduta, in Questura, da frenetiche consultazioni. Il capo gabinetto aveva consultato numerosi funzionari ed ufficiali della «Cera». Allora, fine, quando i giornalisti venivano ammessi nel suo ufficio, il dott. Sciaraffa aveva già pronta la versione «ufficiale».

«Nei tafferugli — diceva — questo ragazzo, che non c'entrava per niente, è rimasto gravemente ferito».

«Ma — chiedeva un giornalista — non lo risulta che sia stato investito da una camionetta della polizia?»

«Non è escluso — risponde — il capo gabinetto — ma non potrebbe anche essere stato ferito da manifestanti».

Queste frasi contenevano gli elementi su cui parecchi giornali «bispensanti» avrebbero potuto ricamare le più mostruose falsità: Giovanni Ardizzone «non» faceva parte del gruppo di manifestanti (quindi la sua fine poteva essere semmai addebitata ad un fatale incidente stradale); lo studente potrebbe anche essere stato vittima dei manifestanti (quindi la polizia non c'entrava per niente).

I due preziosi suggerimenti venivano immediatamente scelti e trasportati di peso sulle colonne del Corriere della sera della Notte e di altri giornali.

Gli studenti milanesi, i compagni di Giovanni Ardizzone che sono stati testimoni della sua tragica fine o che con lui si sono trovati a manifestare nelle strade, si sono protestati contro le tendenze «rescose» di certi giornali. Al Corriere della sera è stata spedita una vibrante lettera di sdegno: una rappresentanza universitaria si è invece recata alla redazione della Notte.

Chieste le dimissioni di Granzotto

Il compagno on. Davide Lajolo, della sua qualità di vicepresidente della Commissione Interparlamentare per il controllo sulla RAI-TV, ha indirizzato al Presidente della Commissione stessa, sen. Januzzi, e al direttore generale della RAI Bernabei un telegramma per chiedere le dimissioni del condirettore televisivo Gianni Granzotto.

La richiesta di dimissioni è motivata dal «miserabile e partigiano commento pronunciato dal condirettore Granzotto sugli avvenimenti di Cuba».

Piero Campisi

Proseguono in tutta Italia

le manifestazioni per la pace

Bologna sciopera contro le violenze della polizia

La posizione di pace assunta dall'URSS sul problema cubano, è stata accolta con viva soddisfazione dai comunisti e dai cittadini italiani. E tuttavia diffusa la coscienza che non è il momento di smobilizzare i beni di identificazione della difesa della pace e per il trionfo della consistenza pacifica. Sono continuate così, in tutto il Paese, le manifestazioni per la pace e per la protesta contro l'uccisione del giovane Ardizzone.

La C.C.D. di Bologna ha proclamato per domani uno sciopero generale dalle 10 alle 13 di protesta contro l'assassinio dello studente, ma è stato indetto una manifestazione per la pace nel corso della quale parlerà a piazza Garibaldi, la sera di sabato, il segretario generale del Comitato CGIL, compagno on. Modona.

A Modena i lavoratori di ogni categoria hanno fermato oggi il lavoro dalle 16 alle 18. In diversi comuni del Modenese, la sospensione del lavoro è stata prolungata a due ore.

SARDEGNA

A Cagliari ha avuto luogo l'annunciato sciopero di unora per il giorno di domani del blocco USA a Cuba invitando il socialista a prendere le debite iniziative in difesa della pace.

SICILIA

Indetto dalla Camera del Lavoro si è svolto a Catania un comizio di solidarietà con il popolo cubano. Gli intervenuti, b. mio parlò il compagno Rossetto della segreteria regionale della CGIL, l'avvocato Albanese per i partigiani della pace, e l'avvocato Enzo Paternò del Comitato pro-Cuba.

UMBRIA

Il Consiglio comunale di Orvieto ha votato un ordine del giorno di condanna del blocco USA a Cuba invitando il socialista a prendere le debite iniziative in difesa della pace.

TOSCANA

A Pisa il PCI, PSI, CGL, FGCI, FGS, UGI, ARCI, ANP, PIA, cooper. ve, Associazione esercenti e commercianti, Associazione artigiani e Alleanza contadina hanno approvato un ordine del giorno di protesta contro il blocco USA a Cuba e in cui si protesta contro l'operato della polizia a Milano e si chiede che il governo adotti tempestive misure per impedire che le forze dell'ordine vengano utilizzate contro cittadini inermi.

Presenti le più alte autorità dello Stato

Oggi i funerali di Mattei

La cerimonia avrà luogo alle 9,30 nella chiesa del Gesù — Cordoglio nel Paese

Le più alte cariche dello Stato — il Presidente della Repubblica, i rappresentanti del Senato e della Camera, il presidente del Consiglio con i membri del governo — prenderanno parte stamane alle 9,30 ai solenni funerali di Enrico Mattei, che si svolgeranno a Roma nella chiesa del Gesù. Subito dopo, le spoglie del presidente dell'ENI saranno traslate nel paese natale, Matelica in provincia di Macerata. Nello stesso tempo, nella chiesa di Santa Susanna si svolgeranno i funerali dei giornalisti americano Mac Hale e nella basilica di San Lorenzo quelli del pilota Inerzio Bertuzzi, i due sfortunati compagni di Mattei nella tragica sciagura di Basecamp.

Impartita l'assoluzione al feretro, pochi minuti prima, mons. Milani, del capitolo milanese, aveva rivolto un breve discorso alle maestranze, nel corso del quale aveva invitato i dirigenti e gli operai del complesso a proseguire sulla strada tracciata dal loro presidente.

Nuovi attestati di cordoglio per la morte del presidente dell'ENI sono giunti alla famiglia, alla presidenza dell'Ente di Stato e al ministero della Partecipazioni statali. Tra gli altri, hanno telegrafato gli ambasciatori di Francia e di Jugoslavia in Italia, il rappresentante commerciale sovietico Kuznetsov, il ministro Pastore, il direttore generale e il presidente della radiotelevisione, Bernabei e Papafava, la giunta comunale di Matelica, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il ministro Folesi, il presidente della Confindustria Cicogna, l'ANPI di Milano.

Chieste le dimissioni di Granzotto

Il compagno on. Davide Lajolo, della sua qualità di vicepresidente della Commissione Interparlamentare per il controllo sulla RAI-TV, ha indirizzato al Presidente della Commissione stessa, sen. Januzzi, e al direttore generale della RAI Bernabei un telegramma per chiedere le dimissioni del condirettore televisivo Gianni Granzotto.

La richiesta di dimissioni è motivata dal «miserabile e partigiano commento pronunciato dal condirettore Granzotto sugli avvenimenti di Cuba».



La vedova dell'ing. Mattei

Echi internazionali alla morte del presidente dell'E.N.I.

A distanza di due giorni dalla tragica sciagura in cui ha perduto la vita il presidente dell'ENI, l'emozione nel mondo per la morte dell'ing. Enrico Mattei è tutta grande. Ancora ieri si è manifestata in messaggi di cordoglio alla famiglia (tra gli altri, hanno telegrafato il re del Marocco Hassan II e il suo ministro degli Esteri) in dichiarazioni di dirigenti industriali e di uomini politici, in commenti di stampa dei più autorevoli giornali europei. A Mosca, il capo del comitato del ministero del Commercio per l'Estero, Dokuchev, si è recato dall'ambasciatore d'Italia, Straneo, per esprimergli le condoglianze del ministro Patolichev. La Pravda ha dedicato allo scomparso un'ampia corrispondenza.

A Belgrado, in Borba, organo della Lega dei comunisti, scriveva ieri che «Enrico Mattei godeva di grande stima e prestigio negli ambienti economici jugoslavi».

A Rabat, il ministro della Economia nazionale e delle Finanze, Mohamed Douri, ha dichiarato che «grazie ad Enrico Mattei la cooperazione italo-marocchina si è tradotta in una realtà operante, fruttuosa e durevole».

L'amministratore della AGIP di Monaco, ing. Papi, parlando per Roma ha dichiarato che il luttuoso avvenimento non avrà ripercussioni sulla realizzazione dell'oleodotto Genova-Ingals.

Tranne poche eccezioni, i giudizi della stampa europea sono concordi sulla figura del presidente dell'ENI. Sintomatico, a questo proposito, il commento dell'autorevole Times, per il quale Mattei «ha lanciato ai gruppi del cartello internazionale del petrolio una sfida morale più potente di quella che è tradotta in una realtà operante, fruttuosa e durevole».

L'amministratore della AGIP di Monaco, ing. Papi, parlando per Roma ha dichiarato che il luttuoso avvenimento non avrà ripercussioni sulla realizzazione dell'oleodotto Genova-Ingals.

Per il Financial Times, il presidente dell'ENI è stato «l'uomo più rimarcabile che sia apparso sulla scena italiana dalla guerra in poi». Negli ultimi mesi «le crescenti importazioni di petrolio grezzo russo avevano sollevato una grande tempesta internazionale». Per questo gli avversari di Mattei «cercarono di bollarlo come uno strumento ed un burattino di Mosca. Però — aggiunge il giornale economico londinese — ad alto livello politico, questo fu considerato un non senso».

Il London Times è stato il solo giornale della capitale britannica che ieri ha criticato con una certa pesantezza Mattei. Il giornale ha sottolineato l'inconoscibilità fra la politica dell'ENI e quella dei gruppi dominanti del settore, se non nell'Occidente, almeno, in Europa. Ed aggiunge che «solo in questi termini sembra possibile vedere qualche vantaggio nel fatto che l'ENI sarà d'ora in poi diretto da un altro presidente».

Nel Libano, infine, un punto viene sottolineato da tutti i giornali, ed è quello che Mattei per primo sovvertì il principio del fifty-fifty, per proporre il 75 per cento ai paesi proprietari di pozzi e paesi socialisti.

IN BREVE

Sofisticazioni: inchiesta della TV

Per le inchieste del Telegiornale, la RAI-TV trasmetterà domani, alle ore 21,05, un servizio-dibattito di Ugo Zatterin sulle sofisticazioni alimentari. L'inchiesta si propone di esaminare il problema sotto il profilo tecnico e di difesa del consumatore.

Genova: petroliera per l'URSS

La prima delle sette petroliere che l'URSS ha commissionato ai cantieri IRI verrà impostata, sabato prossimo ai cantieri navali «Ansaldo» di Genova-Sestri. La petroliera stazzerà 48 mila tonnellate.

Illegittimo l'art. 293 del Codice militare?

Davanti ai Tribunali militari, i difensori possono essere scelti fra gli ufficiali in servizio oppure fra gli avvocati e procuratori legali. L'art. 293 del Codice Penale militare di pace dispone però che, nei casi in cui occorra tutelare un segreto politico o militare, i difensori possono essere scelti solo fra gli ufficiali in servizio.

Il giudice istruttore presso il Tribunale militare territoriale di Padova ha ritenuto che tale norma possa essere in contrasto con i principi costituzionali e ha promosso su tale norma il giudizio di legittimità costituzionale.

Lo Giudice presidente della SOFIS?

Il presidente della Regione siciliana ha nominato componenti il Consiglio di Amministrazione della Società Finanziaria Siciliana (SOFIS) Pon, Barbara Lo Giudice, capogruppo democristiano all'assemblea regionale e Giuseppe Di Stefano. In seguito agli accordi tra i partiti del centro-sinistra, Pon Lo Giudice dovrebbe assumere successivamente la carica di Presidente della SOFIS e Donato quella di consigliere delegato, che però non è prevista dall'attuale Statuto della SOFIS.

Roma: la morte del prof. Ascarelli

Si è spento a Roma il prof. Attilio Ascarelli, apprezzato studioso, notevole figura di democratico e di antifascista. Al suo nome, in quanto medico legale, è legata tra l'altro l'opera di recupero e di riconoscimento della salute dei Martiri delle Fosse Ardeatine. Fu membro della prima giunta del CLN e consigliere comunale di Roma, eletto nelle liste del Blocco del Popolo. I romani perdono con il prof. Ascarelli un uomo che ha dedicato tutta la sua esistenza alla causa della libertà e della democrazia. La direzione, la redazione e l'amministrazione de «L'Unità» esprimono alla famiglia Ascarelli le espressioni di più vivo cordoglio.

Perugia: dibattito sulla politica di piano

I compiti nuovi che una politica di piano comporta per gli Enti Locali sono stati l'argomento centrale della riunione di studio tenuta in preparazione del dibattito sul piano di sviluppo economico della regione.

La relazione introduttiva è stata svolta dal sottosegretario alle finanze e presidente del «Centro» per il piano di sviluppo economico, on. Filippo Micheli Egli. Ha sostenuto che l'istituzione dell'ente regione e la riforma degli enti locali sono le misure essenziali per poter operare al livello del comprensorio omogeneo e del Comune. Nel dibattito sono intervenuti, tra gli altri, i sindaci di Perugia, Bastia, Terni, Assisi.

Riccione: protesta studentesca

Una manifestazione studentesca contro il decreto del ministro della pubblica istruzione, che, riducendo da quattro a tre gli anni di studio degli allievi degli istituti professionali di stato e sostituendo il diploma con un attestato di frequenza, limita agli allievi stessi la possibilità di un proficuo inserimento nella società, si è svolta a Riccione dove ha sede un efficientissimo istituto di tipo alberghiero. Alla manifestazione hanno partecipato anche numerosi genitori degli studenti.

Della questione sono stati investiti i gruppi consiliari del comune. Quello socialista e quello comunista presenteranno, la richiesta di modificazione del decreto, nel senso desiderato dagli studenti.

Barì: concluso convegno Rettori

Si sono conclusi a Barì i lavori del convegno al quale hanno partecipato 31 rettori di Università e di istituti superiori italiani per un esame della situazione nel settore dell'istruzione universitaria.

Al rettore dell'Ateneo barese, prof. Del Prete, è stato dato incarico di rappresentare i rettori presso il ministero delle Finanze.

Infine, è stata approvata una mozione nella quale, fra l'altro, si chiede che «la conferenza permanente dei rettori» venga chiamata, come parte attiva, nello studio in corso della riforma universitaria.

ENEL

Senatori del PCI: «no» agli emendamenti

Il Comitato direttivo del Gruppo comunista del Senato ha preso ieri in esame la situazione che si è creata in seguito alla presentazione da parte del quattro partiti della maggioranza governativa di una serie di emendamenti diretti a modificare il testo del disegno di legge sulla nazionalizzazione dell'energia elettrica, così come è approvato dalla Camera dei deputati.

Con questa iniziativa — dice un comunicato del Gruppo comunista del Senato — si pone a rischio e in dubbio l'approvazione della legge ENEL nel corso dell'attuale legislatura.

Il comunicato conclude rilevando che non è il caso di restituire il voto contrario a tutti gli emendamenti alla legge, pur riconoscendo che essa, secondo le proposte presentate alla Camera da quei gruppi comunisti, è un lavoro di alto valore, ma in progresso di tempo e con adeguate iniziative legislative.

La presentazione degli emendamenti — prosegue il comunicato — denota la chiara volontà dei quattro partiti di rinviare alla Camera il progetto di legge e ciò in un momento nel quale dinanzi ad un Parlamento di nuova composizione si stanno delineando altri importanti e inderogabili impegni di lavoro per i quali già difetta il tempo utile di compimento. In definitiva l'iniziativa improvvisa dei quattro partiti pone a rischio e in dubbio l'approvazione della legge ENEL nel corso dell'attuale legislatura.

Il comunicato conclude rilevando che non è il caso di restituire il voto contrario a tutti gli emendamenti alla legge, pur riconoscendo che essa, secondo le proposte presentate alla Camera da quei gruppi comunisti, è un lavoro di alto valore, ma in progresso di tempo e con adeguate iniziative legislative.

Complete al Concilio le commissioni

CITTA' VATICANA, 29. — Nel Concilio, continua la discussione sullo «schema» della liturgia. Anche durante la nona «congregazione generale» di questa mattina, numerosi sono stati gli interventi. I pareri, come è noto, sono discordi e si incontrano in special modo sull'uso della lingua latina o di quella nazionale nella cerimonia religiosa, sulle partecipazioni attiva dei fedeli al sacramento stesso e sul rinnovamento, non semplicemente formale, ma anche sostanziale, che a molti appare indilazionabile.

Intanto, sempre nella mattinata di oggi, l'ufficio stampa del Vaticano II ha reso noti i nomi dei presuli scelti, direttamente dal Papa, quali membri delle commissioni conciliari, che durante i lavori dovranno affiancare i 160 commissari eletti dal Concilio. Essi sono 90, e non 80, come prevedeva il regolamento, perché si è deciso di aumentare a 25 il numero dei membri di ciascuna commissione.

Dell'elenco, fanno parte 8 cardinali, 5 patriarchi, 33 arcivescovi, 36 vescovi e 8 superiori generali: gli italiani sono 17.

«Sì» da ogni angolo della terra all'iniziativa di pace del compagno Krusciov

Soddisfazione e sollievo nel mondo

per l'iniziativa di pace dell'URSS

«Vertice» ai primi del '63?

LONDRA, 29. Il filosofo Bertrand Russell ha inviato ieri sera a Krusciov, subito dopo aver preso visione del testo del messaggio del primo ministro sovietico a Kennedy, un telegramma nel quale afferma: «Non ho mai conosciuto un uomo di Stato che abbia agito con la magnanimità e la grandezza da voi dimostrate a proposito di Cuba. Posso affermare che ogni essere umano onesto e sincero rende omaggio al vostro coraggio».

L'annuncio del messaggio di Krusciov era giunto ieri a Londra mentre a Trafalgar Square, nel cuore della capitale, si stava svolgendo una manifestazione per la pace, alla quale partecipavano migliaia di persone. Uno degli oratori, il laburista Sidney Silverman, tra gli applausi della folla, ha elogiato «la pazienza e la moderazione di Krusciov» a proposito della crisi cubana.

In serata un portavoce del «Foreign Office» esprimeva anch'egli «soddisfazione», a nome del governo britannico, per l'iniziativa sovietica. Stamatina, la maggior parte della stampa commentava in modo positivo la posizione dell'URSS. Il «Guardian» scrive che «una delle conseguenze dell'allarme della settimana scorsa potrebbe essere la ripresa dei negoziati per il disarmo su nuove basi e con un nuovo spirito».

Il «Daily Mail» scrive: «Quando un uomo è stato strappato da una morte imminente, la sua reazione immediata è di gratitudine. Questa dovrebbe essere l'atmosfera prevalente tra l'umanità questa mattina».

Il «Daily Mirror» scrive: «Ora, la misura di reciprocità più reale che si impone al presidente Kennedy è quella di togliere il blocco». Per la prima volta, Krusciov ha proposto una supervisione del disarmo da parte delle Nazioni Unite, sebbene non in territorio sovietico. Si tratta di un notevole passo da parte della URSS.

Fra i commenti più interessanti della stampa francese, vi è quello del «Figaro» il cui editoriale scrive: «La crisi, grave e temeraria, potrebbe avere esito felice se finisce con lo stabilire zone disarmate e il diritto di reciproca penetrazione in proprio territorio».

A Belgrado la «Borba» scrive: «La ragione e la pace hanno vinto i paesi della conferenza di Belgrado, compreso la Jugoslavia e il suo presidente, hanno fatto uno sforzo inaudito per salvare il mondo dalla catastrofe».



NEW YORK — Zarin (a sinistra) riceve il vice primo ministro degli Esteri sovietico Kuznetsov giunto negli USA per prendere parte alle conversazioni con U-Thant (Telefoto Ansa - «L'Unità»)

Un discorso di Raul Castro

Cuba vigilante perchè le garanzie siano rispettate

Fidel Castro accoglierà stamane il segretario delle Nazioni Unite

L'AVANA, 29. Nella serata di ieri (stamane per l'ora italiana) il vice primo ministro della Repubblica socialista di Cuba, Raul Castro, ha pronunciato un discorso alla radio cubana rivolgendosi a un caloroso saluto al primo ministro sovietico Krusciov per averne, con coraggio e saggezza, evitato la possibilità del conflitto. Dopo avere espresso la soddisfazione del popolo cubano per gli ultimi sviluppi degli avvenimenti relativi alla crisi cubana, Raul Castro ha tuttavia ammonito che Cuba «continuerà a mobilitarsi su un piede di mobilitazione».

«Cio avverrà — egli ha detto — intanto che il nostro comandante in capo Fidel Castro non ordinerà diversamente».

Il vice primo ministro di Cuba ha successivamente illustrato le cinque richieste formulate nella serata di ieri dal primo ministro Fidel Castro per una soluzione definitiva della crisi cubana. In particolare egli ha reclamato l'abbandono da parte degli Stati Uniti della base militare di Guantanamo. Egli ha detto: «Cio che gli Stati Uni-

ti impugneranno maggiormente, tenendo conto del loro spirito aggressivo e delle loro continue provocazioni, sarà l'abbandono della base navale della baia di Guantanamo. Ma, presto o tardi, ciò dovrà avvenire ed è necessario che ciò avvenga, lo diciamo ancora una volta, con mezzi pacifici».

Il ritiro da Guantanamo — ha proseguito il vice primo ministro cubano — sarà il segnale necessario per il presidente degli Stati Uniti di dimostrare la sincerità delle sue parole sull'integrità e la sovranità del nostro paese».

Il nostro popolo non ha cattiva memoria — ha detto ancora Raul Castro — e ricorda che solenni assicurazioni a Cuba furono fatte da Stati Uniti anche poco prima dell'invasione dei mercenari a Playa Giron.

I giornali dell'Avana hanno pubblicato ieri pomeriggio edizioni speciali per diffondere il testo della dichiarazione della crisi cubana. In particolare egli ha reclamato l'abbandono da parte degli Stati Uniti della base militare di Guantanamo. Egli ha detto: «Cio che gli Stati Uni-

ti impugneranno maggiormente, tenendo conto del loro spirito aggressivo e delle loro continue provocazioni, sarà l'abbandono della base navale della baia di Guantanamo. Ma, presto o tardi, ciò dovrà avvenire ed è necessario che ciò avvenga, lo diciamo ancora una volta, con mezzi pacifici».

Il ritiro da Guantanamo — ha proseguito il vice primo ministro cubano — sarà il segnale necessario per il presidente degli Stati Uniti di dimostrare la sincerità delle sue parole sull'integrità e la sovranità del nostro paese».

Il nostro popolo non ha cattiva memoria — ha detto ancora Raul Castro — e ricorda che solenni assicurazioni a Cuba furono fatte da Stati Uniti anche poco prima dell'invasione dei mercenari a Playa Giron.

I giornali dell'Avana hanno pubblicato ieri pomeriggio edizioni speciali per diffondere il testo della dichiarazione della crisi cubana. In particolare egli ha reclamato l'abbandono da parte degli Stati Uniti della base militare di Guantanamo. Egli ha detto: «Cio che gli Stati Uni-

ti impugneranno maggiormente, tenendo conto del loro spirito aggressivo e delle loro continue provocazioni, sarà l'abbandono della base navale della baia di Guantanamo. Ma, presto o tardi, ciò dovrà avvenire ed è necessario che ciò avvenga, lo diciamo ancora una volta, con mezzi pacifici».

Il ritiro da Guantanamo — ha proseguito il vice primo ministro cubano — sarà il segnale necessario per il presidente degli Stati Uniti di dimostrare la sincerità delle sue parole sull'integrità e la sovranità del nostro paese».

Il nostro popolo non ha cattiva memoria — ha detto ancora Raul Castro — e ricorda che solenni assicurazioni a Cuba furono fatte da Stati Uniti anche poco prima dell'invasione dei mercenari a Playa Giron.

I giornali dell'Avana hanno pubblicato ieri pomeriggio edizioni speciali per diffondere il testo della dichiarazione della crisi cubana. In particolare egli ha reclamato l'abbandono da parte degli Stati Uniti della base militare di Guantanamo. Egli ha detto: «Cio che gli Stati Uni-

Mosca

I punti della possibile trattativa

Agli impegni far seguire i fatti

Dalla nostra redazione

MOSCA, 29. Le lusinghe hanno rivelato questa sera in una corrispondenza da New York, che al momento dell'irruzione americana era già stato stabilito ed era una questione solo di ora.

La rivelazione, se ne era bisogno, conferma la saggezza del governo sovietico che ha contribuito in modo decisivo alla pace nel mondo, in un momento in cui l'intervento americano a Cuba poteva essere l'inizio di una nuova guerra.

Avremo un vertice americano-sovietico nei primi mesi del 1963?

Questo è l'interrogativo che corre stasera a Mosca dopo la diffusione da parte della radio e la pubblicazione sulle testate dell'ultimo messaggio del presidente Kennedy a Krusciov. Si ha l'impressione che dopo «la grande paura» che per una settimana è stata fatta gravare sul mondo, con la minaccia di una aggressione a Cuba, il presidente degli Stati Uniti abbia formulato nella risposta a Krusciov una serie di promesse di considerevole interesse.

Negli ambienti politici di Mosca si sottolinea con soddisfazione che, a parte gli impegni sulla rapida soluzione della crisi cubana, il presidente Kennedy promette: 1) di prendere serie misure affinché non si ripetano i fatti di Cuba; 2) di riprendere lo studio del problema del disarmo in tutti i suoi aspetti mondiali e anche negli aspetti particolari delle cosiddette «zone critiche»; 3) di essere pronto ad affrontare queste questioni «con spirito costruttivo» a Ginevra, o in qualsiasi altro posto.

Se il governo degli Stati Uniti, si dice a Mosca, avrà in questa direzione con il necessario impegno, può essere certo di trovare nel governo sovietico, anche domani stesso, un interlocutore disposto ad una trattativa seria dalla quale potrebbero uscire risultati di grande importanza per una reale distensione internazionale.

Ora, l'importante, scrive ogni il commentatore delle testate, è che l'assicurazione data dal presidente Kennedy che la sovranità della repubblica cubana non sarà minacciata, sia seguita da fatti concreti. Il commentatore denuncia infatti l'azione persistente di certi circoli americani tendenti invece a mantenere la tensione nel Mar del Caribe, in contrasto con la dichiarazione di Kennedy.

Mosca

Mantenuto lo «stato d'allarme»

MOSCA, 29. I permessi dell'esercito sovietico non verranno revocati e la città di Berlino continuerà a rimanere sotto il blocco. Un'avanzata forza di blocco a Cuba, ha avrebbe dichiarato una personalità di alto livello dell'URSS, conversando nel corso di un ricevimento diplomatico. Questa personalità avrebbe detto: «Noi non abbiamo mai avvertito sferrato una operazione militare contro Cuba, una guerra mondiale sarebbe stata inevitabile».

I primi commenti dei «leaders» politici

Unanime valutazione del senso di responsabilità di Krusciov - Dichiarazioni di Reale, Lombardi e Saragat - Un articolo dell'«Osservatore Romano» - Il problema della successione di Mattei e della linea dell'ENI

La svolta impressa dall'URSS alla crisi cubana ha naturalmente tenuto il centro di tutti gli editoriali e di tutti i commenti politici di ieri. Si è notato un dislivello notevole tra gli uni e gli altri. Mentre i giornali hanno cercato — piuttosto meccanicamente e sgombrando di frangereggare la soddisfazione pubblica per il gesto distensivo sovietico presentandolo nei termini più brutalmente propagandistici, come «capitolazione», da parte dei dirigenti politici, tranne alcuni casi isolati, si è manifestato un altro atteggiamento.

I commentari e le dichiarazioni dei leaders politici hanno largamente ammesso il ruolo decisivo dell'URSS nel salvare la pace e nel riaprire la prospettiva di una trattativa globale.

REALE L'onorevole Orzorio Reale, segretario del PRI, differenziandosi dai toni faziosi e violenti della Voce Repubblicana, ha dichiarato: «Credo che tutti siano lieti nel vedere realizzate le previsioni meno pessimistiche. Lo svolgimento della grave vicenda che ha turbato la tranquillità del mondo ha avuto luogo non sotto il segno del più marcato realismo politico, ed è stato per la spinta di questo che Krusciov ha giudicato necessario dar prova di senso di responsabilità, salvando la pace e ponendo prospettive per il suo consolidamento nell'interesse del suo paese e di tutto il mondo».

ARTICOLO DI SARAGAT L'onorevole Saragat, in un articolo che comparirà sulla Giustizia, prospetta la tesi di un allargamento della discussione, e quindi dell'accordo, sui problemi del disarmo e delle basi, drammaticamente sottolineate da Cuba. «Il mondo — egli scrive — oggi vuole qualcosa di più di una pace che poggi sull'equilibrio delle forze. Il mondo vuole una pace vera, fondata sul disarmo simultaneo e controllato e quindi sulla mutua fiducia... per il momento il problema è di avviarsi a un equilibrio delle forze a un livello meno terrificante di quello attuale».

Tale linea, piuttosto brutale (e anche offensiva a poche ore dalla morte di Mattei), commenta inglese, ieri diceva crudamente che la morte di Mattei può creare «qualche vantaggio». Il «London Times», che definisce Mattei un «disseminatore potente», scrive che «l'Europa ha bisogno di una concordata politica petrolifera. Mattei non avrebbe mai consentito ad accettare la politica di qualcun altro e pochi altri petrolieri e politici avrebbero accettato la politica di Mattei». Dopo aver presentato la politica di Mattei come quella di uno «scissionista» il «London Times» conclude che «solo in questi termini sembra possibile vedere qualche vantaggio nel fatto che l'ENI sarà, d'ora in poi, diretto da un altro presidente».

Isteriche reazioni a Bonn: si temono colloqui su Berlino

BERLINO, 29. La nuova linea dell'URSS, la Sovietica per risolvere la vertenza con gli Stati Uniti per il blocco a Cuba, ha provocato questa risposta a Bonn: il gabinetto, ramatosi «umano» — con l'intervento anche del leader socialdemocratico — Oskar Loebenstein — ha deciso di adottare le misure militari che ritenesse necessarie per aumentare la pressione sulla Berlino Ovest. Oltre a ciò sarà probabilmente accelerato l'approvamento della legge sullo stato di emergenza.

Una risposta non così allarmante, dunque, ma anche tipica, la quale dimostra ancora una volta la «vacillazione alla guerra fredda», che l'opinione pubblica tedesca ha sempre visto come principio unico e fondamentale della politica di questo distensivo sovietico era «una giusta stanzione accolta con orgoglio e di fiducia nella cooperazione federale e lo che subito dopo il giorno di diffidenza di Bonn la quale scrive: «Nel momento in cui si sta discutendo di un accordo di pace, è un errore di fondo pensare che si possa avere un accordo di pace, è un errore di fondo pensare che si possa avere un accordo di pace».

E su questa scia, commentando l'lettera di Krusciov, l'ambasciatore Walter Hoffmann, che in essa si legge «la caduta del blocco», è dove precisamente il «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha scritto: «L'URSS, che ha fondamentalmente una crisi che non si può risolvere con mezzi pacifici, è ancora una volta in una situazione di crisi».

Naturalmente, non mancano gli editoriali di ieri, come quello del «Frankfurter Allgemeine Zeitung», che si spinge a dire che «la situazione è grave e che si sta discutendo di un accordo di pace, è un errore di fondo pensare che si possa avere un accordo di pace».

Non mancano per altro voci più ragionevoli. Così il «General Anzeiger» parla di «un dialogo sereno e leale dal quale emerge il senso della responsabilità delle decisioni».

Da parte del PSI, Lombardi ha definito la soluzione «ottima, poiché non riconduce alla situazione anteriore ma la fa fare un deciso passo avanti». Lombardi afferma che ai socialisti premeva che a Cuba fosse garantita la organizzazione di una economia socialista contro ogni attacco esterno mediante la forza e la politica di forza e che l'isola non fosse «strumentalizzata» ai fini della politica dei blocchi.

«L'accordo — dice Lombardi — sancisce entrambe queste esigenze e non si sa chi fra i due grandi ne esce bene, ammesso che sia obbligatorio che qualcuno ne esce bene».

Anche Ugo Bettoli, presidente della Commissione esteri della Camera, pur nel corso di una delle sue apocalittiche apoteosi della politica di forza ha dovuto ammettere che «quanto a Krusciov, pur con tutte le riserve relative al sistema di cui è espressione, abbiamo riconosciuto che è un uomo che sente in termini umani la sua pesante responsabilità politica».

L'«Osservatore Romano» da parte sua, riferendosi ai moti di Giovanni XXIII, parla con soddisfazione di «nuova situazione e di sia pur moderata speranza», e del dilagante della «notte angosciosa che lascia il campo a luci di ragionevoli speranze e positive attese». Avanzando la ipotesi di un allargamento dell'equilibrio mondiale, l'«Osservatore» scrive che «il mondo attende una vera e propria capitolazione dei rapporti internazionali, basati sulla lealtà e in una prospettiva volenterosa di disarmo e collaborazione».

La Radio Vaticana, commentando un messaggio del Papa lanciato ieri al Conclave (nel quale si auspica la pace da preservare dai pericoli «tempestivamente e con somma prudenza»), ha affermato che «quanto è avvenuto documenta ancora una volta che le divergenze possono essere risolte attraverso un dialogo sereno e leale dal quale emerge il senso della responsabilità delle decisioni».

LA CRISI DELL'ENI I diversi commentari, italiani e internazionali, che hanno accompagnato la tragica fine di Mattei, lasciano intravedere quale peso avrà, nel gioco politico italiano ed estero, la solu-

Enciclopedia Feltrinelli Fischer

in tutte le librerie la prima grande organica enciclopedia economica

Nata dalla collaborazione di due grandi case editrici, l'enciclopedia è una forma e una impostazione del tutto nuove.

Struttura

Articolata in 36 volumi, l'opera costituisce una grandiosa sintesi di sapere moderno, dal mondo scientifico a quello economico, storico, artistico, letterario. La Feltrinelli Fischer non è però volta a ristrette in un arido compendio di dati i risultati delle più recenti ricerche. I suoi 36 volumi introducono alla più viva problematica delle discipline scientifiche e umanistiche. In ciascun volume la materia è organizzata in articoli che sono spesso dei veri e propri saggi essenziali sui temi fondamentali di ogni disciplina. Ed è proprio per queste sue caratteristiche che la Feltrinelli Fischer è un'enciclopedia da leggere e non solo da consultare. Alla consultazione segue l'ampio, ricco indice dei nomi e degli argomenti; la bibliografia, aggiornata sulle più recenti pubblicazioni italiane e straniere, è di prezioso aiuto per quel lettore che intenda approfondire ulteriormente gli argomenti dei singoli articoli.

Piano dell'opera

titoli dei 36 volumi

Le religioni non cristiane La religione cristiana Musica Anatomia Sociologia Filologia Psicologia Diritto Etnologia Arte (3 voll.) Cinema Radio Televisione Storia Fisica Geografia Lingua Antropologia Medicina (3 voll.) Economia Chimica Biologia (2 voll.) Botanica II. Zoologia Matematica Teoria (4 voll.) Pedagogia Letteratura (2 voll.) Politica estera Stato e politica

Pubblico

L'Enciclopedia Feltrinelli Fischer si rivolge a un pubblico vastissimo ed è destinata a divenire lo strumento indispensabile di consultazione e di lettura per la persona colta e per lo stesso specialista. Ogni volume costituisce un compiuto manuale ad alto livello, il tecnico, il professionista, lo studente medio e universitario.

Formato

I volumi dell'Enciclopedia avranno il formato tassabile dell'opera celebre U.E. Ciò significa che la Feltrinelli Fischer è la più grande e organica enciclopedia in edizione economica.

Prezzo

Ogni volume costa 100 lire. Edizione rilegata in bukm 1500 lire.

I primi due volumi

Le religioni non cristiane di Helmuth von Glasenapp

La religione cristiana a cura di Oskar Simmel e Rudolf Stalder

Informazioni

Se siete interessati alla FF scrivete a Feltrinelli Editore Via Agazzi 6 Milano, riceverete senza alcun impegno il depliant illustrato dell'opera.

Feltrinelli

decisione all'esame della Prefettura

Latte: il prezzo sarà aumentato?

ancora nessun passo concreto per la municipalizzazione

Imminente l'annuncio di aumento del prezzo del latte. La questione è in discussione da qualche tempo. La Prefettura, secondo un comunicato ufficiale, non ha ancora preso una decisione. La questione si è infatti anche, a lungo, la comunale nel corso sua ultima seduta.

La questione si è infatti anche, a lungo, la comunale nel corso sua ultima seduta.

La questione si è infatti anche, a lungo, la comunale nel corso sua ultima seduta.

La questione si è infatti anche, a lungo, la comunale nel corso sua ultima seduta.

La questione si è infatti anche, a lungo, la comunale nel corso sua ultima seduta.

La questione si è infatti anche, a lungo, la comunale nel corso sua ultima seduta.

La questione si è infatti anche, a lungo, la comunale nel corso sua ultima seduta.

Uno scontro e un po' di pioggia

Il centro bloccato



Un autobus si è fraccassato contro il muro proprio sotto il Traforo. E' bastato questo con la poca pioggia caduta per bloccare il traffico in tutto il centro: da largo Chigi a via Veneto, alla via Nazionale a largo Santa Susanna (nella foto). Per oltre un'ora, dalle 18.30, centinaia di auto sono rimaste immobilizzate. Per i guidatori non è rimasto altro che schiacciare i clacson, senza pietà, per protesta

Pericolo per gli assistiti

Le cliniche contro l'INAM

Centotrentatré case di cura private hanno disdetto la convenzione con l'INAM. Il motivo è la sperequazione fra il costo effettivo delle prestazioni e le tariffe corrisposte dall'ente di previdenza. Se la controversia non sarà risolta entro la fine dell'anno, alla scadenza del contratto, la situazione dei posti letto si farà addirittura drammatica. Su tali ospedali, cioè, verrà a gravare il peso di altri 1500 posti tutti quelli, cioè, che si viene corrisposto è di 1700-1800 lire al giorno per ogni assistito.

I cittadini, dunque, rischiano di fare le spese di una situazione già in stato di crisi.

Le cifre corrisposte dall'INAM sono ritenute dai proprietari delle cliniche inferiori al costo dell'assistenza. Durante l'ultimo incontro l'INAM aveva respinto la richiesta di portare i contributi allo stesso livello delle tariffe corrisposte agli ospedali. La rottura delle trattative è avvenuta proprio su questo punto.

Per i licenziamenti

Cinecittà bloccata dallo sciopero

I lavoratori di Cinecittà hanno risposto con uno sciopero immediato all'ingiustificato licenziamento d'un membro di commissione interna, il compagno Armando Gatti, d'un caposquadra. L'estensione del lavoro prosegue anzi ed è estesa ai dipendenti dell'Istituto Luce.

La decisione e la compattezza con i quali i lavoratori hanno risposto al grave provvedimento si spiegano non soltanto con il proposito di far revocare il licenziamento di due operai con un'anzianità di servizio di 14 anni, ma anche con la volontà di modificare la situazione esistente da qualche anno nel grande stabilimento cinematografico dello Stato. La direzione sta infatti perseguendo una politica di ridimensionamento del personale e dell'attività aziendale.

Il motivo degli ultimi due licenziamenti è inaccettabile perché il licenziamento di Gatti e dell'altro lavoratore è stato in realtà soltanto una discussione seguita al tentativo del caposquadra d'impedire al membro della C. L. di svolgere attività sindacale.

Nozze contrastate

Schiaffi alla sposa in chiesa

Matrimonio movimentato ieri mattina nella parrocchia di Sant'Antonio. La sposa, di nome Antonietta, è stata schiacciata dal padre, fucata il suo ingresso nel tempio della chiesa, pronta a ricevere il sacerdote. La sposa, di nome Antonietta, è stata schiacciata dal padre, fucata il suo ingresso nel tempio della chiesa, pronta a ricevere il sacerdote.

L'Ufficio elettorale del Comune sta effettuando l'iscrizione nelle liste elettorali di tutti i cittadini che, entro il 30 aprile 1983, abbiano compiuto il ventunesimo anno di età e che, alla data del 15 ottobre, risultino censiti nella popolazione stabile della città.

Il padre dello sposo, rimasto vedovo con il figlio ancora piccolo, si era risposato con la sorella minore della moglie. Questa, a quel che dicono i vicini, ha allevato con amore l'unico nipote-figliastro e non ha mai manifestato appartenimento alle riserve al suo fidanzamento con Antonietta Patano.

Non si capisce — dice chi conosce la famiglia — perché ha fatto quella scelta. I due ragazzi si conoscono da tempo, lui sta per finire il servizio militare ed ha già un lavoro assicurato nel negozio di parrucchiere del cuneo, che li avrebbe anche ospitati in casa sua, per i primi tempi. Nessuno si sarebbe aspettato una scena di quel genere.

Comunque tutto è finito bene. Dopo il «si» i due giovani, circondati da amici e parenti, si sono andati a festeggiare l'avvenimento in una trattoria del Castel. Naturalmente la don Rodrigò in gonnella era assente, ma c'è chi giura che aspetta solo la fine del viaggio di nozze per abbracciare la sposa.

Il presidente Sgarello ha infine comunicato che la Provincia renderà omaggio il 2 novembre ai martiri della Fosse Ardeatine, alle vittime del bombardamento di San Lorenzo e ai caduti in guerra.

Il dibattito sulla scuola. Questa sera alle 18 nell'Aula magna dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci (via degli Annibaldi 4, angolo via Cavour) avrà luogo un dibattito sul tema «La scuola media in un quadro generale della scuola italiana».

Parteciperanno la prof. Maria Corda e la prof. Lea Giudice e il professor Lorenzo Radice. Il dibattito, aperto al pubblico, è promosso dalla sezione romana dell'ADESSI.

Il traffico per i funerali di Mattei. Traffico deviato in centro per i funerali di Enrico Mattei. Dalle 8.45 di questa mattina, al termine del rito funebre i veicoli privati non potranno percorrere via del Plebiscito e largo di Torre Argentina. Da piazza Venezia a largo Argentina i veicoli privati e gli autobus dell'Atac saranno devianti per piazza dell'Ara Coeli, via del Mare, Monte Savello, lungorevere Cenci e, quindi, via Arcella per tornare all'Argentina.

Aveva smarrito la strada

Novantenne assiderato in un cespuglio



Ritrovato dai cani dopo 48 ore - Era affamato

Sommerso dal freddo che gli aveva bloccato ogni movimento, un vecchio di 91 anni ha passato due giorni e due notti in un cespuglio dietro il deposito di ammazzacani, nella campagna di Rocca Priora. Per ore ed ore carabiniere, i figli, i parenti, puntando lo hanno cercato, alla fine hanno trovato nulla da mangiare. Lo hanno ricoverato in ospedale di Frascati, qui i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. Il protagonista del drammatico episodio si chiama Gigi Fei ed abita in via Vittorio Emanuele II n. 24, a Rocca Priora. Nonostante i 91 anni suonati, è un vecchietto ancora agillo: quasi tutte le mattine si reca a piedi in una piccola vigna di cui è proprietario il figlio Vincenzo e che si trova a una distanza di chilometri fuori il paese. La casa sempre per l'ora di pranzo.

Anche venerdì scorso, il Fei è uscito alla solita ora, le 8.30. Alla mezzanotte, ha detto che sarebbe andato a fare una passeggiata per il centro di Rocca Priora. «Oggi non mi va di andare in campagna — ha aggiunto — sto a prendere un po' d'aria». Ha anche lasciato in casa bastone e cappello. «E' vero — ha raccontato ieri ai parenti — volevo solo andare a salutare qualche amico. Strada facendo, mi è venuta la voglia di andare in campagna. Vincenzo sta vendemmiando, ho pensato, e forse ha bisogno di una mano».

Da quel momento il vecchietto è scomparso. I parenti hanno cominciato ad impensierirsi quando alle 13 non lo hanno visto tornare.

Si è fatta notte, ma del vecchio nessuna traccia. Con le torce elettriche, i soccorritori hanno continuato, senza successo, la ricerca: nessuno aveva visto Gigi Fei. Alla mattina, i carabinieri, hanno deciso di chiedere l'aiuto dei cani-poliziotto della scuola di Nettuno: gli animali sono arrivati a tarda sera e solo domenica mattina sono potuti entrare in azione.

Poche ore più tardi, il vecchietto è stato ritrovato. Giaceva a terra in un cespuglio tutto rannicchiato, aveva cercato di riparrarsi alla meglio con la giacca. Non aveva ancora perso conoscenza. «Venerdì sera mi sono rifugiato qua — ha detto — quando di notte ho potuto uscire l'indomani. Mi ha freddo intenso della notte. La mancanza di cibo mi aveva bloccato: all'11 ho avuto noia, anche più la forza di parlare di invocare aiuto. Sono rimasto qui dentro in attesa che qualcuno mi trovasse — mi è passata tutta la giornata e quando si è fatta notte, ho avuto paura di morire».

Eleonora Tagliacozzo, di 59 anni, abitante in via Vincenzo Brugnoli 11, si è uccisa avvelenandosi con il gas nella sua abitazione. Non si conoscono i motivi che hanno spinto la donna al tragico gesto. La polizia sta cercando i parenti della donna per far luce sulla vicenda.

Un'altra giovane donna ha tentato il suicidio, ingerendo una forte dose di sonnifero, mentre si trovava alloggiata presso una pensione del centro. E' una turista tedesca, Hedda Kardegen, di 22 anni, la quale è ospite della nostra città da alcuni giorni.

Domani edili in lotta

Domani edili in lotta

Le dodici di domani gli inizieranno il primo anno della nuova lotta sindacale. La categoria di edili è in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e un alleggerimento dei pesi delle spese dei lavoratori.

La categoria di edili è in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e un alleggerimento dei pesi delle spese dei lavoratori.

La categoria di edili è in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e un alleggerimento dei pesi delle spese dei lavoratori.

Per i licenziamenti

Per i licenziamenti

Per i licenziamenti. Per i licenziamenti. Per i licenziamenti.

Per i licenziamenti. Per i licenziamenti. Per i licenziamenti.

Per i licenziamenti. Per i licenziamenti. Per i licenziamenti.

Dibattito sulla scuola

Dibattito sulla scuola. Questa sera alle 18 nell'Aula magna dell'Istituto tecnico Leonardo da Vinci (via degli Annibaldi 4, angolo via Cavour) avrà luogo un dibattito sul tema «La scuola media in un quadro generale della scuola italiana».

Parteciperanno la prof. Maria Corda e la prof. Lea Giudice e il professor Lorenzo Radice. Il dibattito, aperto al pubblico, è promosso dalla sezione romana dell'ADESSI.

Sulla Circonvallazione Nomentana. Sulla Circonvallazione Nomentana. Sulla Circonvallazione Nomentana.

Uccide un passante e fugge: arrestato. Uccide un passante e fugge: arrestato. Uccide un passante e fugge: arrestato.

Uccide un passante e fugge: arrestato. Uccide un passante e fugge: arrestato. Uccide un passante e fugge: arrestato.

Per un rimprovero

Giovinetta si avvelena

Donna si asfissa al Prenestino. Una ragazza di 15 anni ha tentato ieri di uccidersi ingerendo una forte dose di barbiturici: poco prima era stata rimproverata dal padre perché aveva accenduto il gas del vetro di una finestra. Ora giace in un letto al San Camillo, dove è stata accompagnata dalla madre.

Il litigio che ha spinto Rita Rotella, via Natale del Grande 39, a tentare il suicidio risale a domenica sera. La giovane era in cucina per bere un bicchiere d'acqua, quando ha dato disavvedutamente una gommatata alla finestra ed il vetro è andato in frantumi. Il padre allora l'ha rimproverata aspramente. «Sei sempre con la testa tra le nuvole e non sai quello che fai», le ha detto. Queste parole hanno mortificato la ragazza che si è ritirata nella sua camera. Subito dopo, Rita Rotella ha preso un fiascone con 30 compressive di un medicinale e ne ha ingerito il contenuto. Poi si è sdraiata sul letto.

piccola cronaca

piccola cronaca. Oggi martedì 30 ottobre (60-62) Onomastico, Germano. Il sole sorge alle 07.01 e tramonta alle 17.13.

BOLLETTINI. — Demografici, Nati: maschi 83, femmine 81. Morti: maschi 34, femmine 21. Matrimoni: 72.

CORSO IDEOLOGICO. — Questa sera alle 21, nella sezione Monte Sacro, piazza Montebello 8, ultima lezione del corso ideologico. L'Unione Gruppi parlerà sul tema «La via italiana al socialismo nell'attuale situazione internazionale». Seguirà un dibattito pubblico.

NOZZE D'ORO. — I compagni Antonio Remidi e Amalia Bonomo hanno festeggiato il decimo anniversario di matrimonio. Gli auguri dei compagni della sezione di Anagni e della «Unità».

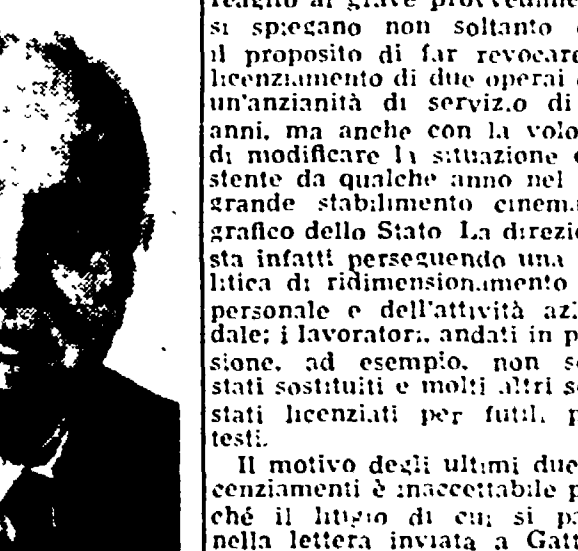
UNIVERSITA' POPOLARE. — All'Università popolare (Collegio Romano) parleranno questa sera: alle 18 il prof. Stefano Sorrentino sulle «Molotov granate artificiali», alle 19 il prof. Sergio Beer su «Scienza e divulgazione».

LUTTO. — E' deceduto a Nemi il compagno Oreste Canterani, iscritto al partito dalla fondazione. Ai familiari giungano le condoglianze dei compagni di Nemi e notizie.

Convocazioni. — Inviti, ore 18, manifestazione per la pace e cammini con Marcellino Monterotondo, ore 19.30, riunione dei segretari di Nemi, Cassida S. Lucia, Monterotondo, Torfara.

Alle 19, in Federazione, assemblea degli statali comunisti, con Frisco.

E' morto Attilio Ascarelli



Il professor Attilio Ascarelli si è spento ieri nella sua abitazione di via Gradisca 30. I funerali si svolgeranno questa mattina alle ore 10.

Il traffico per i funerali di Mattei

Traffico deviato in centro per i funerali di Enrico Mattei. Dalle 8.45 di questa mattina, al termine del rito funebre i veicoli privati non potranno percorrere via del Plebiscito e largo di Torre Argentina. Da piazza Venezia a largo Argentina i veicoli privati e gli autobus dell'Atac saranno devianti per piazza dell'Ara Coeli, via del Mare, Monte Savello, lungorevere Cenci e, quindi, via Arcella per tornare all'Argentina.

il partito

Comitato Federale. Questa sera alle 21 presso la Federazione riunione comune del Comitato federale, della Commissione federale di controllo, dei segretari delle zone della città e della provincia e dei segretari della pace nell'attuale situazione internazionale. Relatore Paolo Bufalini.

Congressi. Alle 17.30, Atac Italia, congresso di cellula (Cassida), alle 17.30, Gas Tiburtino, congresso di cellula (Peschiera), alle 19.30, cellula INPS a Campo Marzio con Molteni.

Convocazioni. Inviti, ore 18, manifestazione per la pace e cammini con Marcellino Monterotondo, ore 19.30, riunione dei segretari di Nemi, Cassida S. Lucia, Monterotondo, Torfara.

Alle 19, in Federazione, assemblea degli statali comunisti, con Frisco.

Il governo non modificherà la legge per i braccianti?

Il 26 novembre ad Arezzo il convegno interregionale sulla mezzadria

L'approvazione delle leggi sui patti agrari e per il passaggio della terra a chi la lavora — che il governo si appresta a rinviare ulteriormente sottoponendole al Consiglio nazionale della economia e del lavoro (il quale ha già fatto il suo lavoro su questa materia, promuovendo la Conferenza nazionale della agricoltura) — è stata ancora al centro di grandi manifestazioni. A Lecce cinquemila compartecipanti e braccianti hanno concluso i tre giorni di agitazione proclamati dalla CGIL con una manifestazione nel Capoluogo.

Nel corso del comizio sono state precisate le richieste: contratto di compartecipazione e garanzia dei diritti assistenziali; sostegno pubblico ai coltivatori diretti. Una delegazione ha conferito con il prefetto e per domani è stato fissato un incontro con gli agrari per discutere il patto di compartecipazione. Anche CISL e UIL hanno annunciato manifestazioni nel Salento per i prossimi giorni.

Una manifestazione per la riforma agraria ha avuto luogo sulla piazza di Otricoli, grosso centro agricolo della provincia di Sassari. La crisi dell'amministrazione comunale e del Consorzio di bonifica, incapaci di affrontare i problemi di trasformazione agraria della pianura dei Chilivani, sono stati al centro della discussione che si è svolta fra pastori, braccianti e contadini.

In Umbria i consigli comunali si stanno riunendo di fronte a grandi assemblee contadine. Il Consiglio di Perugia ha tenuto la sessione straordinaria nella Sala dei Notari, presenti 800 lavoratori della terra. Il dibattito politico che è seguito ha messo in evidenza il carattere centrale che lo squilibrio agricolo ha nella economia umbra e la necessità di superarlo facendo dei contadini i protagonisti dello sviluppo. Al termine, è stata formata la delegazione che parteciperà al secondo convegno interregionale dei comunisti (Umbria, Toscana, Marche, Emilia) per il superamento della mezzadria che si terrà ad Arezzo il 26 novembre.

Prosegue, intanto, la preparazione dello sciopero nazionale dei braccianti di questo proposito i sindacati esprimono un giudizio negativo sull'atteggiamento del sottosegretario Calvi, il quale sarebbe contrario a modificare il progetto — in discussione alla Commissione Lavoro — sulla regolamentazione dei contratti agrari unici, il governo, in particolare, non intenderebbe accogliere le richieste della Federbraccianti per determinare il diritto alle prestazioni indipendentemente dalle giornate lavorate, regolando a parte i contributi padronali.

La Federbraccianti critica fortemente questa volontà di non voler usare del periodo di tempo concesso dal blocco degli elenchi anagrafici per perfezionare la legislazione previdenziale riguardante i braccianti, migliorando in modo sostanziale la condizione di questi lavoratori nel quadro dei provvedimenti più volte promessi per sanare la crisi delle campagne. Dalla proclamata necessità di superare lo squilibrio fra agricoltura e industria, bisogna passare ad affari ed ora il governo ha di fronte a sé un'occasione per dimostrare che vuol fare sul serio. I sindacati, d'altra parte, hanno detto chiaramente di no, e si attende oltre la soluzione proclamata nelle giornate di lotta del 4 e 5 novembre.

Torino

Aggravate le condizioni del compagno Roveda

TORINO. 29. Il compagno on. Giovanni Roveda, ex-sindaco di Torino, è stato ricoverato in clinica in seguito a un peggioramento delle sue condizioni di salute. Il suo stato desta preoccupazioni. I lunghi anni di detenzione nelle prigioni fasciste e le ferite riportate durante la leggendaria evasione dal carcere repubblicano di Verona fanno sentire la loro influenza sul provato organismo del caro compagno Roveda. Egli è confortato dall'effettiva assistenza dei compagni della Federazione di Torino. Ieri sera, nel corso della seduta del Consiglio comunale, il sindaco ha formulato al compagno Roveda l'augurio caloroso della città.



RAGUSA — I partecipanti al convegno durante una delle ultime manifestazioni. La lotta per nuovi contratti, prima passo verso le leggi che debbano consentire lo accesso dei lavoratori alla proprietà, è in pieno sviluppo in Sicilia, Puglia e in altre regioni meridionali

Al Senato

Denunciate le strettoie imposteci dal MEC

Chiesto l'inserimento dei rappresentanti artigiani negli organi della programmazione

Il Senato ha ieri iniziato l'esame del bilancio dell'Industria, che era stato approvato appena dieci giorni fa dalla Camera.

Il compagno MONTAGNANI MARELLI ha rilevato che una programmazione economica democratica ed antimonopolistica esige il superamento di molte strettoie imposteci dal MEC, specialmente nel campo delle fonti di energia (carbone e petrolio). Egli ha denunciato, sulla base di una vasta documentazione, l'azione degli Stati Uniti che ricattano i Paesi del MEC per imporre loro di bloccare o contingentare le forniture provenienti dai Paesi socialisti. Ciò è in grave contrasto con i nostri interessi, tendendo a provocare un aumento dei costi della energia e quindi a ridurre la capacità competitiva della nostra industria.

Dopo avere ricordato che uno dei meriti di Enrico Mattei è stato proprio quello di aver favorito larghe forniture di petrolio sovietico, a prezzi assai convenienti, alla nostra industria, Montagnani Marelli ha rilevato che il governo della Germania occidentale, in frode al MEC, adotta misure di protezionismo per il suo carbone, favorito in ciò dagli Stati Uniti.

I compagni BARDELLINI (pci) e GELMINI (pci) hanno parlato dei problemi dell'artigianato. Il primo ha affrontato in particolare le questioni previdenziali ed assistenziali, sollecitando tra l'altro la discussione della proposta di legge Gelmini-Marotti. L'oratore comunista ha rivendicato che negli organi della programmazione vengano inclusi i rappresentanti di un milione di piccole e medie imprese, che oggi ne sono esclusi. Gelmini ha quindi affermato la necessità di una politica nuova che sottragga l'azienda artigiana dai limiti cui è costretta dal predominio monopolistico. Si tratta di agire in ogni campo: energetico, creditizio, delle materie prime, fiscale, contributivo. Bisogna assicurare non soltanto il finanziamento dell'artigianato, ma stabilire nuove norme sulle «garanzie» e per l'allargamento del credito bancario. È necessario ridurre gli oneri fiscali e contributivi a carico dell'artigianato.

Il socialista RONZA ha affrontato alcune questioni riguardanti il commercio.

Per i metallurgici

Riprende la trattativa

Oggi fra sindacati e Confindustria

Oggi riprendono, tra sindacati e Confindustria, le trattative contrattuali per i metallurgici. Si tratta in primo luogo di portare a compimento e di perfezionare l'accordo di massima sul diritto di contrattazione aziendale — da parte del sindacato — dei contratti, dei premi e delle qualifiche; in secondo luogo, si passerà alle rivendicazioni specificamente contrattuali. E in questa sede che si potrà valutare la disposizione del padronato ad accordare ai metallurgici un contratto radicalmente rinnovato, di cui l'accordo di massima costituisce una positiva e importante premessa. La vigilanza e l'attenzione della categoria deve quindi rimanere malte-

Con l'Entersud, invece, le trattative sono state aggiornate al 5 novembre; si dovranno esaminare le richieste contrattuali, da quella delle nuove qualifiche su cui le aziende a partecipazione statale hanno fatto offerte insoddisfacenti, alle altre, su cui il parere dei lavoratori si è espresso negativamente: un contratto radicalmente rinnovato, di cui l'accordo di

sindacali in breve

Sud: convegno CGIL

Un convegno delle Camere del lavoro e dei sindacati provinciali di categoria dei nuovi «centri di sviluppo» nel Sud è stato indetto dalla CGIL per il 23 novembre a Napoli, allo scopo di discutere gli sviluppi dell'azione sindacale dopo il convegno sui sindacati nel Mezzogiorno del novembre '61. La relazione introduttiva sarà svolta dall'on. Foa, segretario confederale; presiederà l'on. Novella, segretario della CGIL.

ENPALS: nuova astensione

Ieri è iniziata una nuova astensione, anche questa di tre giorni, dei dipendenti dell'ENPALS i quali rivendicano insieme a quelli dell'ENPAS e dell'ENPEDIP l'unificazione dei trattamenti con gli altri istituti previdenziali. La responsabilità dell'agitazione ricade sul ministero del Lavoro, che si rifiuta di ratificare la decisione in tal senso già assunta dal Consiglio d'amministrazione dell'ente.

UNES: in atto lo sciopero

È iniziato ieri ad Ancona lo sciopero dei lavoratori dell'Unione esercizi elettrici, proclamato unitariamente per la durata di sei giorni.

Corte dei Conti: richieste particolari

I dipendenti della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato hanno ribadito in un ordine del giorno votato alla unanimità le richieste economiche già poste al governo in merito alla parità di trattamento fra il personale dei due enti; hanno inoltre dichiarato inderogabile l'approvazione delle norme sul trattamento economico e giuridico necessarie alla strutturazione dei due istituti; hanno infine rivendicato la formazione di un'apposita Commissione per i due enti nell'ambito della prevista riforma burocratica.

«Jean Pierre»: terzo uomo del giallo Peugeot?

Nostro servizio

PARIGI. 29. Il processo contro i rapitori del piccolo Eric Peugeot, figlio del magnate dell'industria automobilistica francese e cominciato con un colpo di scena. Il presidente dell'Assise in apertura di audienza, ancora prima di iniziare l'interrogatorio di Pierre Lacher e di Raymond Rolland — gli unici due imputati rinviati a giudizio dei cinque arrestati — ha letto in aula una lettera con la quale un certo «Jean Pierre» si accusa di essere il principale responsabile del «kidnapping» più clamoroso di questi ultimi anni. «Sono disposto a costituirmi e a dare le prove della mia colpevolezza — aggiunge il misterioso personaggio — lo farò solo dopo che Lacher e Rolland saranno in libertà».

La missiva ha destato molto scalpore, ma come è naturale, ha lasciato il tempo che ha trovato: i due imputati restano in carcere mentre il processo prosegue come se «Jean Pierre» non esistesse. Forse, lo scrivente è solo un semplice barbone. Potrebbe, però, essere realmente implicato nel «caso Peugeot». L'ombra del terzo uomo, specialmente dopo l'assoluzione in istruttoria dell'indossatrice svedese Ingeborg Bodin, dell'attrice eurasiatica Mitsouko, della massaggia Rolande Niemczak e delle studente in medicina Jean Rothman, è sempre presente in questo intricatissimo episodio di cronaca nera che molti hanno giustamente avvicinato, per il clamore che ha suscitato, a quello del piccolo Lindberg.

L'accusa di complicità nel rapimento elevata da Rolland, nei riguardi della signora Colette Peugeot cedette ben presto: nel corso di un drammatico confronto il rapitore, messo alle strette, ritrattò. I dubbi, però, sono rimasti: è certo, infatti, che la signora Peugeot conosceva, e da molto tempo, il rapitore di suo figlio.

E' anche certo — ed è questo un altro aspetto sconcertante di questa vicenda — che il commissario Pietrangeli, al quale in un primo tempo furono affidate le indagini, fu destinato a un altro incarico proprio quando stava per mettere le mani sui rapitori, i quali se lo spassavano allegramente ad Annecy, nelle Alpi francesi, a pochi chilometri di distanza da dove l'industriale Roland Peugeot villeggiava, proprio in quel periodo, con la sua famiglia. All'arresto, avvenuto il 5 aprile 1961, la polizia giunse per una «soffiata» partita dagli ambienti della malavita.

I due rapitori furono trovati in compagnia dello studente Jean Rothman e di tre ragazze. Furono arrestati tutti. Dei 30 milioni di vecchi franchi consegnati da Roland Peugeot ai rapitori del figlio ne furono rintracciati meno di sei; gli altri 44 erano stati allegramente sperperati dai sei amici negli undici mesi trascorsi dal giorno nel quale i soldi erano stati consegnati a Raymond Rolland.

Le tre ragazze e lo studente Rothman risultarono ben presto estranei al «kidnapping»: essi si erano limitati ad aiutare gli altri due a dilapidare al ritmo di 1 milioni di franchi al mese, il ricavato del delitto.

Altro caso di vaiolo sull'«Orion»

PLYMOUTH (Inghilterra), 29. Il transatlantico «Orion», che era proveniente da Marsiglia, si è gettato l'ancora in porto, ha fatto sbarcare un passeggero malato di vaiolo. Una settimana fa la nave era stata bloccata nel porto di Napoli perché sospetta di avere il vaiolo a bordo. Il sospetto si è rivelato fondato. Infatti altri cinquanta passeggeri della medesima nave, che sono scesi a Plymouth, sono stati posti sotto stretta sorveglianza medica perché presentano sintomi del terribile morbo. Essi dovranno rimanere per quattordici giorni in continuo contatto con le autorità mediche, segnalando ogni loro eventuale spostamento e sottoponendosi ad accurate visite quotidiane.

Il transatlantico «Orion» dell'«Orient Line», era salpato da Sidney (Australia) con circa 1800 persone a bordo (1200 passeggeri e 600 uomini di equipaggio). A Singapore, nella prima tappa del viaggio, si erano manifestati in un passeggero malese i sintomi del morbo. Per precauzione, tutti gli uomini che si trovavano a bordo, erano stati vaccinati, ma la nave aveva proseguito, mentre le autorità mediche segnalavano il caso ai prossimi scali. Sicché, quando l'«Orion» due domeniche or sono, si presentò nel golfo di Napoli, la capitaneria ordinò che la nave si ancorasse a Lido. L'isola fu isolata e due motosiluranti della polizia sorvegliarono che nessuna imbarcazione si accostasse. Coloro che dovevano sbarcare a Napoli, ricevettero l'ordine di rimanere a bordo e di proseguire alla volta dell'Inghilterra.

Tuttavia la nave fu regolarmente rifiutata per imbarcarsi, furono accolti, sotto propria responsabilità, a bordo.

Allora, i proprietari della nave annunziarono la situazione, mettendo persino in dubbio che il caso di vaiolo si fosse realmente verificato e facendo passare tutte le misure adottate come eccesso di zelo.

A Marsiglia, dove il transatlantico giunse due giorni dopo, si aprì la stessa tragedia: la nave fu ritenuta al largo, regolarmente rifiutata, quindi fatta proseguire per Plymouth, ultima tappa della crociera.

Appena giunto nella rada di Plymouth, il capitano ha comunicato alle autorità mediche del porto, di avere a bordo un passeggero affetto di vaiolo.

Il malato, un giovane di 21 anni di cui non è stato comunicato il nome, è stato fatto scendere per primo. Quindi, anche gli altri hanno abbandonato la nave. Le notizie sono comunque incerte e contraddittorie.

Tutti ricordano che, quando il transatlantico «Orion» si presentò a Napoli, fu comunicato che il passeggero sospetto di vaiolo era già stato sbarcato a Suez. Le autorità dimostrarono questa notizia per non destare eccessivo allarme. I casi di vaiolo sulla nave dell'«Orient Line» erano evidentemente non uno, ma due.

Miti pene agli uccisori del benzinaio

La Corte d'assise d'appello di Roma ha diminuito la pena inflitta in primo grado ai tre studenti assassinati di via delle Province e ha condannato Gabriele Morricco a 12 anni di reclusione e Enzo S. consimili e Marcello Mascolo a 8 anni di reclusione. Nel luglio dello scorso anno, Morricco era stato condannato a 15 anni e 6 mesi e gli altri due a 9 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

La sentenza è stata letta in aula, alla presenza dei familiari degli imputati e del «giornale» oltre 60 ore di carcere, il «giornale». La dimissione di pena ha destato grande impressione nei parenti dell'ottantenne benzinaio Pietro Agliotti, ucciso a colpi di cick, per rapina nell'androne della sua abitazione di viale delle Province 116 a Roma, la notte fra il 28 e il 29 settembre 1960.

Prima che la Corte si ribellasse in cartola di consiglio, avevano parlato gli ultimi due difensori: l'avv. Giuseppe Sotgiu, per Enzo Sciommeri, e Remo Pannari, per Marcello Mascolo, chiedendo che fosse riconosciuta ai due giovani l'attenuante della minima partecipazione nel delitto materialmente commesso da Gabriele Morricco.

Sardegna

Coniugi inglesi uccisi col mitra



ORGOSOLO — I carabinieri sul luogo del delitto alla ricerca di indizi (Telefoto Ansa - «l'Unità»)

Una mostra a Roma

Tre millenni di arte messicana



Questi, mattina, alle 11, si apre ufficialmente al Palazzo delle Esposizioni di Roma una mostra che resterà memorabile nella vita artistica italiana. La mostra, organizzata dal «Columbianum», presenta un complesso di circa 3000 opere che abbracciano più di tre millenni dell'arte e dell'arte messicana. La mostra dell'arte messicana dall'antichità ai nostri giorni giunge in Italia dopo il clamoroso successo di Londra, Vienna, Berlino, Zurigo, Varsavia, Mosca, Leningrado, Parigi. Il professor Fernando Gamba, insigne specialista dell'arte del Messico, ha curato la scelta delle «pezzi» e la messa a punto della mostra che si divide in cinque grandi sezioni: Arte precolombiana (dal 1500 avanti Cristo al 1521 d.C.) che costituisce un'imponente testimonianza, con

circa 900 opere, delle civiltà Olmeca, Tolteca, Maya, Azteca. Arte della Nuova Spagna (1521-1810) che raccoglie le opere del periodo della dominazione spagnola e del dialettico incontro fra la civiltà indigena e l'Europa cristiana. Arte moderna dal 1810 al oggi che è una ricca antologia dei pittori, scultori, ceramisti, David Alfaro Siqueiros, Rufino Tamayo e Diego Rivera. Arte grafica, esauriente panorama di un genere in cui gli artisti messicani, a partire da José Posada, sono maestri. Arte popolare contemporanea, comprendente opere tipiche dell'artigianato delle popolazioni indigene del Messico d'oggi. La mostra resterà aperta sino alla fine di gennaio.

Nella foto: particolare di un quadro di Diego Rivera: «La creazione».

Nostro corrispondente

CAGLIARI. 29. Townley Beardsley, giornalista inglese residente a Nuoro, è stato barbaramente trucidato insieme alla moglie, a circa sei chilometri distanti da Orgosolo, in località Loco C. I coniugi erano venuti in Sardegna per acquistare un terreno sul monte Ortobene. Attratti dai buoni turisti avevano deciso, infatti, di costruirsi una villa e di stabilirsi definitivamente nella nostra isola. Il giornalista aveva dichiarato che la sua decisione era in relazione a fatto che la località dove si sedeva, presso Nuoro, era infestata da bande armate che rendevano il soggiorno eccessivamente rischioso.

Ieri mattina i due inglesi avevano pregato il direttore del Jolly Hotel di Nuoro di prenotare una camera matrimoniale al Jolly di Cagliari per i giorni 2-3-4 novembre.

Intanto, all'albergo Jolly di Nuoro, si erano presentati, in abito color kaki e in giacca e camicia color verde militare, Beardsley aveva chiesto un giornale inglese, per mettersi al corrente della situazione mondiale, poiché non capiva molto bene l'italiano. Era, infatti, estremamente interessato ai fatti di Cuba con «La Times», e dopo una scorsa al «Times» e a un altro giornale britannico Beardsley aveva chiesto un giornale inglese, per mettersi al corrente della situazione mondiale, poiché non capiva molto bene l'italiano. Era, infatti, estremamente interessato ai fatti di Cuba con «La Times», e dopo una scorsa al «Times» e a un altro giornale britannico Beardsley aveva chiesto un giornale inglese, per mettersi al corrente della situazione mondiale, poiché non capiva molto bene l'italiano.

Verso mezzogiorno di ieri sera, Beardsley si era recato nella collina dove si trova alla Gratta del Bue Marino. Nella suggestiva località turistica di Bogali, il coniuge si era trattenuto tutta la giornata. Il mattino successivo erano in partenza per Cagliari.

Verso mezzogiorno di ieri sera, Beardsley si era recato nella collina dove si trova alla Gratta del Bue Marino. Nella suggestiva località turistica di Bogali, il coniuge si era trattenuto tutta la giornata. Il mattino successivo erano in partenza per Cagliari.

Tre giorni di sciopero degli «aiuti» ospedalieri

È iniziato ieri lo sciopero di 72 ore degli aiuti e assistenti ospedalieri, proclamato dal comitato inter-sindacale costituito fra il sindacato farmaceutico ospedaliero, l'ANAAO e il SANAF. Lo sciopero in mancanza di una risposta del governo volto a rivedere le sue posizioni sui problemi della riforma ospedaliera riprenderà il 5 novembre per altri cinque giorni.

La settimana scorsa la verta degli ospedalieri è rimasta parzialmente paralizzata da un altro sciopero di giorno, proclamato dai medici ospedalieri facenti capo al CIOMO.

Votata una mozione I giornalisti cinematografici chiedono la detassazione

MILANO, 29. A conclusione del convegno del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici...

Il convegno del Sindacato Nazionale Giornalisti Cinematografici...

Concorda sulla necessità di promuovere interventi atti a salvaguardare gli indispensabili presupposti economici delle attività cinematografiche...

Invita pertanto gli organi direttivi del Sindacato affinché, perseguendo anche in questo campo i propri fini istituzionali...

Condivide gli orientamenti espressi anche in sede europea dalle organizzazioni professionali del cinema...

Ravvisa in questo obiettivo un elemento fondamentale sia per garantire la più completa libertà di espressione dei creatori dell'opera cinematografica...

Relatori al convegno sono stati: Enrico Giannelli, Franco Bruno, Giorgio Moscon, Ugo Casarighi, Mario Gallo e Vincenzo Bassoli.

Stefania la bella



Il giovane regista Mario Missiroli ha terminato di girare, in questi giorni, il suo primo film, «La bella di Lodi» da un soggetto di Alberto Arbasino. La «bella» è Stefania Sandrelli, l'attrice che esordì con Germi in «Divorzio all'italiana»

Già da quest'anno lo Stabile a Roma?

La Commissione consultiva per il teatro, riunitasi sotto la presidenza del ministro dello spettacolo, on. Folchi...

In realtà, la prospettiva della creazione del Teatro Stabile a Roma trova consensi in un atteggiamento positivo di uomini dello spettacolo...

In TV il falso mito di Rommel

Tra qualche tempo sui teleschermi dovrebbe apparire un'inchiesta che Sergio Zavoli ha curato nella Germania occidentale...

Si tratta di un dubbio più che di un fatto, specie se si pone mente al passato ed alla carriera del maresciallo nazista...

Le canzoni scelte per il Premio Roma

La commissione giudicatrice del «Premio Roma della canzone», composta dal presidente del Sindacato cronisti romani e di sedici giornalisti...

controcanale vedremo

E Milano in sciopero?

Una delle più grandi città italiane, la capitale del «miracolo economico», è stata ieri letteralmente paralizzato da uno sciopero generale di protesta per la uccisione di Giovanni Ardone...

Accade con il «Telegiornale» ciò che non accade con nessun quotidiano d'Italia, a qualsiasi corrente appartenga...

Il secondo canale è stato dedicato, ieri sera, a George Bernard Shaw...

Ma la sorpresa più gradevole è stata costituita dalla introduzione che lo stesso Sbragia ha permesso ai due atti unici...

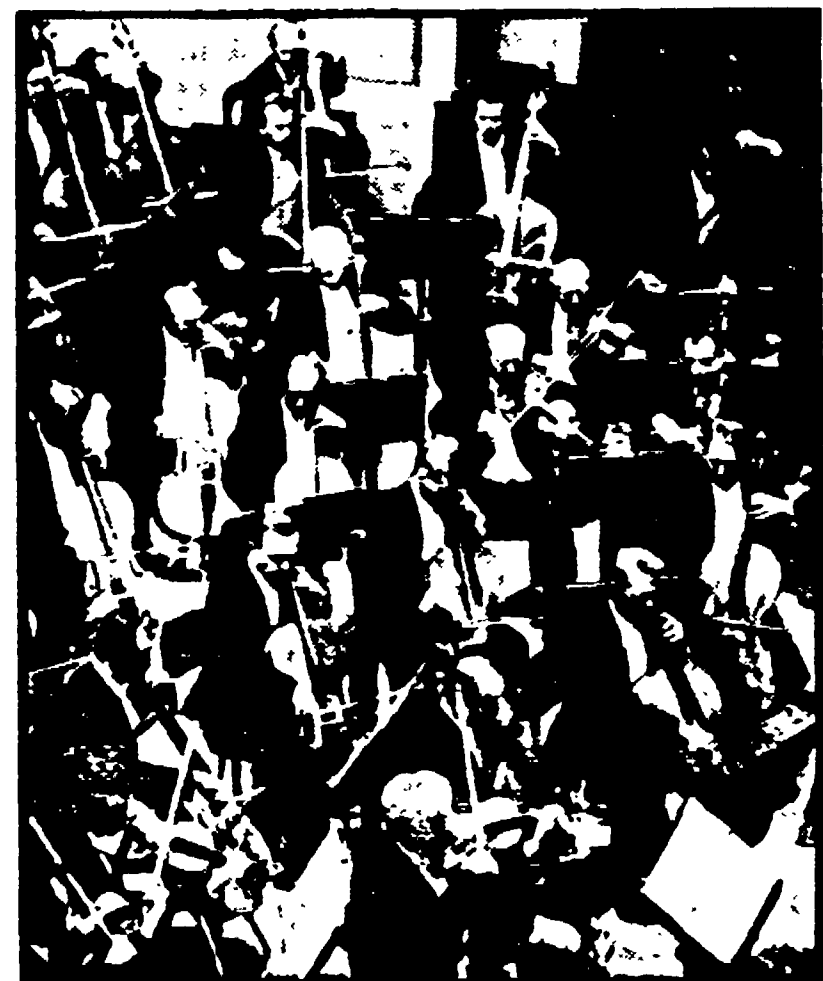
g. c.

«Quando quando quando» di Renis Dimenticata a Sanremo In testa a Canzonissima

Sono il più giovane e il più colto: c'è di che essere contenti. Ma la lotta tra i due «pesi massimi» (e Modugno era avanzato)...

La comprensibile gioia di Tony Renis. Al secondo posto è la canzone di un altro giovane, Gino Paoli...

Tournée in Italia dell'Orchestra boema



Domenica 4 novembre, la famosa Orchestra filarmonica boema, diretta dall'illustre maestro Karel Ancerl...

Commissione degli attori dal ministro. Il provvedimento fiscale che colpisce i più famosi attori...

Gli italiani al Festival di Acapulco. Il film Daily Reference ha la direzione del Festival de Festival di Acapulco...

Rai V programmi

Table with radio and television program listings for Rai V, including times and program titles.



Questa sera, alle 21,05, sul secondo canale, va in onda «Il conte Ory», opera di Gioacchino Rossini. La registrazione è stata effettuata al Festival dei Due Mondi di Spoleto. Nella foto: una scena dell'opera

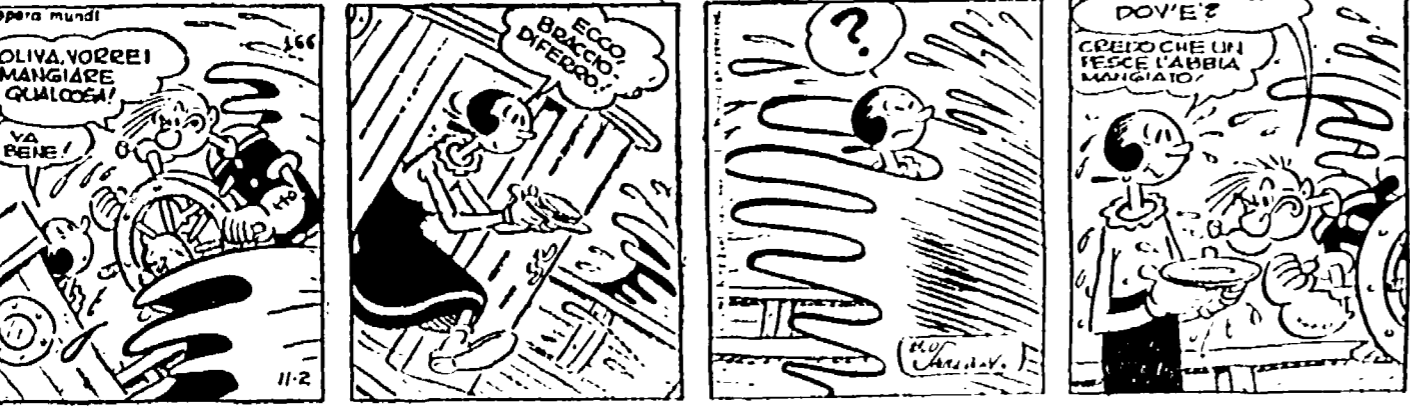
eter an Walt Disney



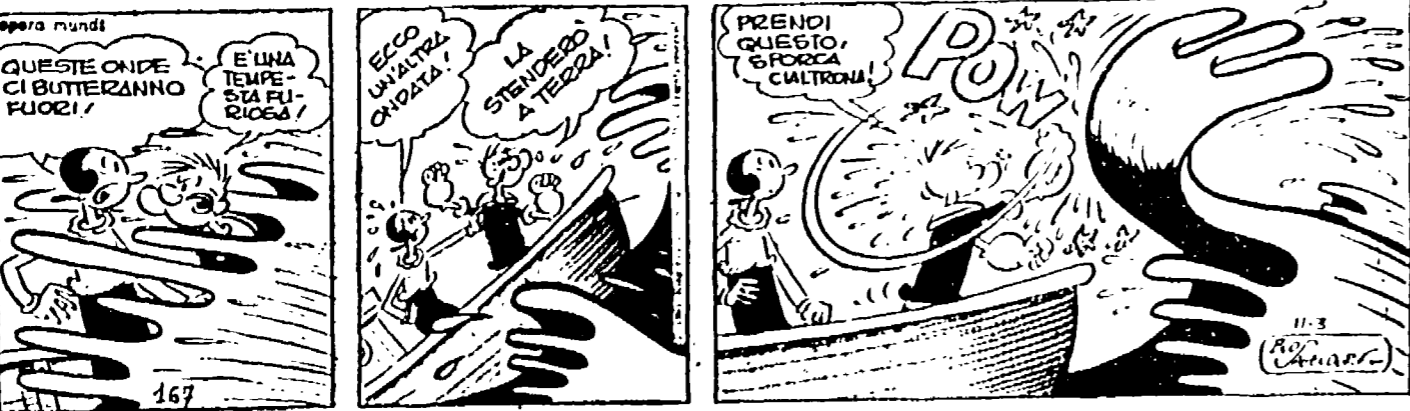
R. Mas



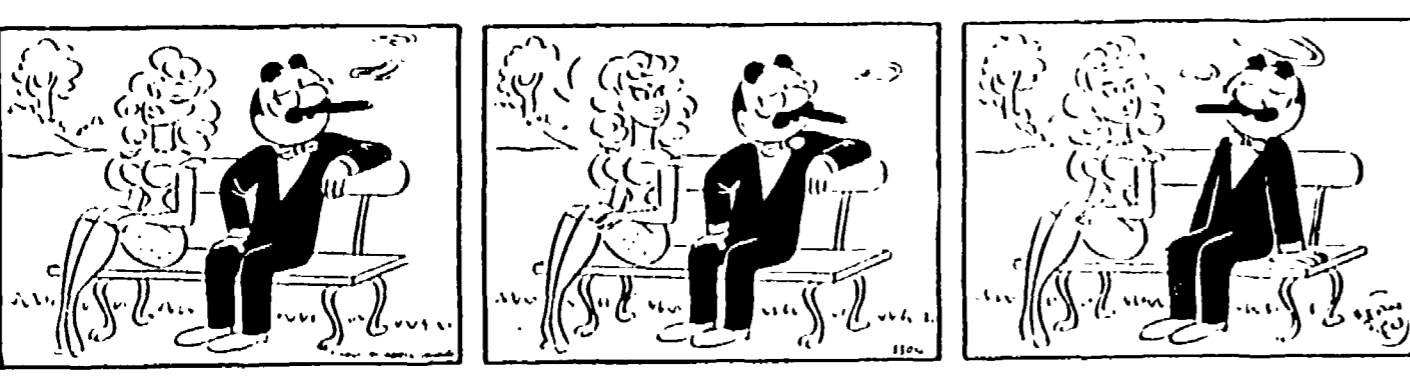
raccio ferro B. Sagendori



scar Jean Leo



Jean Leo



Lettere all'Unità

Portate via dalla Sardegna i missili americani scrive un cattolico che vota D.C.

Egregio signor direttore, sono un cattolico ossessante, ho sempre votato per la Democrazia Cristiana e credo che mai voterò per il Partito comunista o per qualsiasi altro partito affine alla sua ideologia.

A questo punto mi domando che cosa ne sarà della Sardegna in caso di conflitto, dato che sarà un sicuro bersaglio dei missili sovietici essendovi nell'isola una base missilistica americana.

Non soffocheranno la luce che da Cuba s'irradia sull'America Latina La mia opinione su Cuba è questa. Il piccolo Stato dei Ca-

rabi è riuscito, con una giusta lotta, a conquistarsi la libertà, sconfiggendo lo sfruttamento colonialista e capitalista. Queste conquiste si irradiano come una grande luce su tutta l'America latina.

Agiamo per togliere dal vocabolario la parola « guerra » Egregio direttore, la piaga drammatica che hanno presso gli eventi internazionali ci ha sconcerato.

Per mobilitare le masse bisogna che ognuno si renda conto della gravità della situazione e, con tutte le proprie forze, lotti

per rendere cosciente chi non lo è. Invitiamo quindi tutti, e soprattutto i giovani che hanno davanti a loro il compito della costruzione di un mondo nuovo, ad agire per togliere il nome « guerra » persino dalle ipotesi.

Non crediamo all'esistenza di missili « difensivi » e « offensivi » Cara Unità, a parte il grave gesto di forza e quindi di vera pirateria sul mare, in pieno scalo pentesimo (messo in atto dagli Stati Uniti contro la piccola repubblica di Cuba) e che ha portato sull'orlo della guerra il mondo, crediamo che sia assurdo asserire (come fanno certi giornali e la radiotelevisione italiana) che i missili installati a Cuba sarebbero mezzi di offesa, e quindi una minaccia permanente contro gli Stati Uniti.

Lettera firmata da un gruppo di comunisti e simpatizzanti di Piacenza (Macerata)

I lavoratori delle reti di nylon senza contratto

A nome di tutti gli operai e operatrici che, come me, lavorano alle dipendenze di ditte industriali fabbricatrici di reti di nylon per la pesca, mi permetto rivolgermi ai vostri uffici, direzione affinché segnali la nostra situazione di estremo disagio.

« Alle soglie dell'inverno ho i due bambini scalzi e nudi » Signor direttore, la scrivente è una madre di due bambini in tenera età non riconosciuti dal padre, bensì da me legittimati. Abito dentro una baracca in Via dei Sirovorgan a Roma.

Lettera firmata da un gruppo di comunisti e simpatizzanti di Piacenza (Macerata)

Recital di Sviatoslav Richter all'Auditorio

Commedia di Moravia al Teatro Arlecchino

Commedia di Moravia al Teatro Arlecchino

Commedia di Moravia al Teatro Arlecchino

Commedia di Moravia al Teatro Arlecchino

TEATRI

TEATRI

TEATRI

TEATRI

TEATRI

TEATRI

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

MARIONETTE DI MARIA AGGETTELLA

Schermi e ribatte

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

TUSCOLO (Tel. 777.834)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162)

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

CINEMA Prime visioni

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

MONDIAL (Tel. 834.876)

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Terze visioni

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

Sale parrocchiali

ATTRAZIONI

ATTRAZIONI

Seconde visioni

Seconde visioni

LEI E' ATTESO! Tutti sono attesi da SUPERABITO

LEI E' ATTESO! Tutti sono attesi da SUPERABITO

Conclusa ieri la «piccola rivoluzione» della Roma

In «giallorosso» Charles

e Foni

Buon lavoro!

L'allenatore in panchina a Palermo — Giovedì il giocatore a Roma — Ripensamento per Pedro: ma la responsabilità della cessione viene lasciata a Foni



Per Foni al suo ritorno alla Roma un augurio e d'obbligo che possa lavorare con maggiore serenità e tranquillità del suo «fortunato» predecessore. Un augurio fatto più necessario in quanto gli viene subito affidato il peso di assumersi la responsabilità della cessione di Pedro (cfr. decisa dai dirigenti)

Zappulla escluso dalla FPI?

Rinvio al 9 De Piccoli-Riggins

Molti si attendono un mondo di boxe e di pugili. La Federazione ha preso due decisioni destinate a avere un effetto sul terreno dell'attività pugilistica. In primo luogo, il presidente De Piccoli, Brancini, ha voluto l'appoggio «suo» di un suo collega Amaduzzi, sia con il nome di Riggins che con quello di Foni. La Federazione non ha mai avuto un professore di pugili, con un'attività di pugili. Paolo Melis ha stato l'unico pugile che ha vinto un titolo del mondo.

Le due decisioni federali, ed abbiamo accettato l'acquisto dell'acquisto del promoter Zappulla dalla famiglia della Federazione e l'impedimento di un campione d'Italia trovato «definitivamente non idoneo al combattimento» dopo una settimana di controlli medici da parte della commissione medica centrale della Federazione.

Il nuovo provvedimento è stato preso a metà del 21 ottobre dal C.D. della Federazione e potrebbe essere sul terzo comma dell'articolo 26 dello statuto federale che riguarda i «requisiti» dei pugili. La decisione non sarebbe stata ancora nota perché il C.D. messo in discussione delle precedenti esperienze, avrebbe voluto supervisionare la «senza». Già una volta la Federazione ha creato di sbarazzarsi del promoter ed essere con una procedura assolutamente entrata nel suo stesso sportivo e sociale. Zappulla e Riggins, il Consiglio di Stato ed ha ritenuto non tutto la linea tanto che oggi il grave minaccia di un licenziamento del promoter e quello di Zappulla e Riggins.

Insomma Foni assume con la figura di un pro «esperto» più un ancora il commissario. Sul fronte laziale di segnalare come eminente la conclusione delle trattative con il C.D. per l'acquisto del «terzo» Albero.

Mentre le altre «grandi» stentano Verso un duello Bologna-Juve?

Però Inter e Roma potrebbero rimettersi in carreggiata con l'inclusione in squadra dei nuovi rinforzi

Il Bologna continua a macinare goal, a dare spettacolo (l'ultima sua vittima è stata la Spal) e guadagnare terreno in classifica sulle rivali: ma l'impressione generale è che i rossoblù non possano ancora considerarsi sicuri della vittoria finale. Anzi sono in molti a pensare che il campionato potrebbe cominciare... domani e non solo perché il Bologna sarà chiamato a due difficili trasferte consecutive nel breve giro di pochi giorni (giocati in casa del Milan e domenica a Roma) che potrebbero operare una riduzione del suo attuale vantaggio (specie se i petroniani saranno ancora privi di Meola) ma anche e soprattutto perché fin dal prossimo turno le «grandi» potranno schierare i rinforzi ac-

portamento della squadra all'allenatore Amaral tanto bristato al suo arrivo in Italia, così come fu bristato Carniglia e come fu bristato Herrera. Ciò vuol dire dunque che non si possono bocciare in blocco gli allenatori stranieri pur se accusano evidenti difficoltà ad ambientarsi nel calcio italiano: ciò vuol dire anche che il rendimento di un allenatore dipende soprattutto dalla compattezza dell'ambiente nel quale deve lavorare e dalla fiducia in lui riposta dai dirigenti. Il rilievo è di una certa importanza e di attualità perché serve a comprendere le cause dell'insuccesso di Carniglia: infatti nel clan giallorosso non esisteva e non esiste concordia e unità di intenti, non c'è compattezza nemmeno nel gruppo



SANDRINO MAZZOLA ha segnato all'Atalanta il primo suo goal in serie A

quistati alla riapertura delle liste. Così è ragionevole attendersi che dopo l'ultima sconfitta casalinga con l'Atalanta, l'Inter venga a compiere una decisa impenettabilità con gli innesti di Zanè e Di Giacomo (per i quali diremmo problematico l'acquisto di Manfredini), è probabile che la Roma riesca a dotare il suo gioco della necessaria penetrazione ed incisività con l'apporto di Charles (e con il «ricaricamento psicologico» di Manfredini) e c'è da attendersi che anche la Fiorentina si metta al passo acquistando Semprini o Sanfilippo.

Di più difficile risoluzione invece appare la crisi del Milan dal momento che nemmeno il ritorno del «cervello» Sani è bastato al rossoneri per uscire imbattuti da Marassi: e ciò fa sospettare dunque che si tratta di una crisi di lunga durata in quanto il Milan paga il lavoro psicofisico conseguente alla vittoriosa galoppata del campionato scorso, come è quasi sempre successo nel dopoguerra.

Come che sia pur lasciando per il momento da parte il bilancio di contrattazione (cioè Inter e Roma) dovrebbero prontamente rimettersi in «carreggiata» per raccogliere la sfida del Bologna e per tentare di contrastare la marcia.

Non si può prevedere però se saranno esse stesse a raccogliere i frutti dell'avvicinata ripresa o se sarà invece un'altra squadra, intendiamo il «terzo» di cui si parla, a conquistare la vittoria. In ogni caso, la partita di domenica 4 novembre, giocata a Sanfilippo, sarà un'ottima occasione per valutare le forze in campo.

no con la Spal) in coda invece per una Sampdoria che si ritrova ci sono stati un Napoli ed un Modena che sono tornati a smarrirsi, si che i partitoni sono rimasti a quota 4, a due punti dal fanalino di coda rossoblu ed il Modena è rimasto a sei punti in compagnia del Venezia nonché della Roma e del Milan, ovvero due delle grandi: ma ciò ovviamente suona a disdoro dei giallorossi e dei rossoneri piuttosto che a merito dei canarini. Non per caso infatti siamo in piena zona retrocessione, in una posizione così assolutamente non confortante né al Milan né alla Roma.

Roberto Frosi
Squalificato Lojaccono?
Secondo notizie attendibili trapelate dagli ambienti della Lega il giallorosso Lojaccono sarebbe stato squalificato per un turno di gara: così non giucherebbe a Palermo sarebbe invece in campo contro il Bologna.

Ippica Da giovedì niente corse?

Uno sciopero dei proprietari di cavalli da corsa minaccia il regolare svolgimento delle prove in programma per il 1° novembre all'ippodromo romano delle Capannelle. Lo sciopero è stato motivato dalla Associazione nazionale proprietari cavalli da corsa con la «grave situazione di disagio della categoria».

Tale situazione, a detta dei proprietari, è stata causata dagli aumenti salariali da essi concessi ai dipendenti (arteri ippici) per bilanciare il peso di tali aumenti essi hanno chiesto all'UNIRE un aumento dei premi e del miglior (ma il pericolo di decisione, limitata a Roma, di iniziare il singolare sciopero dei purosangue).

In relazione alla agitazione del commissario dell'UNIRE dottor Pedicini, ha chiamato un comunicato col quale, premesso che l'UNIRE emanerà entro il 15 novembre i provvedimenti di sua competenza, atti ad alleviare il disagio della categoria dei proprietari, era contrario verso l'aumento dei premi, sia attraverso altre provvidenze dirette e indirette, ha auspicato che l'Associazione nazionale proprietari cavalli da corsa, al Galoppo di Roma, tenendo presente il danno che all'intero settore ippico deriverebbe dall'annunciata misura, voglia con senso di responsabilità eliminare turbamenti al normale svolgimento delle corse, rinunciando alla azione intrapresa.

Orta, sarà di scena il Premio Porta Latina (lire 800.000) martedì 11 novembre, a cui si seguirà il Gran Premio di Roma (lire 1.000.000) giovedì 13 novembre. In programma giovedì prossimo il Gran Premio di Roma (lire 1.000.000) a cui si seguirà il Gran Premio di Roma (lire 1.000.000) a cui si seguirà il Gran Premio di Roma (lire 1.000.000).

totocalcio
(Per giovedì)

Atalanta-Mantova	1
Genoa-Inter	1 x 2
Lanerossi-Juventus	1 x 2
Milan-Bologna	1 x 2
Modena-Sampdoria	x
Napoli-Catania	x
Palermo-Roma	x
Spal-Fiorentina	x
Torino-Venezia	x
Asi-Viareggio	x
Pro Veronesi-Imperia	x
Brescia-Piacenza	x
Cesena-Caltagirone	x

La breve «crisi» della Roma è conclusa, con la comunicazione di un comunicato di Foni, il quale, in una lettera al presidente della Roma, ha espresso la sua soddisfazione per la decisione di Foni di lasciare la carica di allenatore della Roma a Charles e di assumere la carica di allenatore della Roma a Foni. Foni ha espresso la sua soddisfazione per la decisione di Foni di lasciare la carica di allenatore della Roma a Charles e di assumere la carica di allenatore della Roma a Foni.

Per quanto riguarda Charles le notizie sulla sua venuta a Roma erano giunte già nel primo pomeriggio dall'Inghilterra dove il C.D. della Roma ha dichiarato di aver accettato il ritorno di Charles alla Roma, a condizione che il suo contratto con il Tottenham sia esteso fino al 30 giugno 1963. A quanto si è appreso da Londra la Roma pagherà 60 milioni sterline ed in più verserà alla società inglese un milione di sterline.

Charles dovrebbe giocare sicuramente domenica contro il Bologna, ma il fatto che entrano domani Evans, si reccherà a Londra per firmare il contratto e per accompagnare il giocatore a Roma.

Eni, che è stato da Londra al servizio del nuovo presidente del C.D. giallorosso, non è stato confermato a voce dal presidente Marino Dettona.

Per quanto riguarda Manfredini invece il presidente della Roma ha detto che non è stato ancora presa una decisione definitiva (sperando questa volta) e che l'acquisto di Charles è stato una grossa offerta della Inter che possiede anche un diritto di priorità sul giocatore. Quindi, in caso di cessione Pedro andrebbe all'Inter.

Però, se è compreso di arretrati che sul conto di Manfredini è stato un ripensamento rispetto a domenica, nel senso che i dirigenti sono ora nettamente orientati a cedere per far fronte alle spese di Charles, l'acquisto di Charles.

Smentito il rinvio di Austria-Italia
In merito alle voci circa un rinvio del match programmato a Vienna il 11 novembre 1962 si è creato il precedente, a cui si è fatto riferimento, che il rinvio è stato una «formazione» assente.

E' morto Buzzegoli
L'ex terzino della Fiorentina, l'attaccante della «Massese» Buzzegoli (nella foto di 41 anni) è morto mercoledì 27 ottobre, in una clinica dell'ospedale di Careggi a Firenze, per un attacco di cuore. Buzzegoli era stato colpito da un colpo di stacco in un addome durante una partita a bilardo.

Ciclismo
La corsa Tri-A, questa settimana sarà il Premio Campagna, in programma giovedì prossimo, 11 novembre, all'ippodromo di Aziano in Napoli. A tale corsa sono rimasti iscritti dopo i ritiri di questa mattina dodici corridori.

ELAH

CASA FONDATA NEL 1909 - GENOVA PEGLI

COMUNICATO

A smentita delle notizie tendenziose diffuse da taluni organi di stampa, comunichiamo che la polvere di latte prelevata nei nostri magazzini dai Vigili Sanitari del Comune è risultata all'ANALISI UFFICIALE

IDONEA ALL'IMPIEGO ALIMENTARE CUI E' DESTINATA

Cogliamo l'occasione per dichiarare quanto segue:

- 1°) La bontà della nostra produzione è giornalmente controllata secondo i più rigorosi ed aggiornati metodi di analisi.
- 2°) I numerosi prelievi effettuati dalle autorità sanitarie presso i rivenditori di tutta Italia non hanno mai dato luogo a contestazioni di sorta.
- 3°) Quanti sono impegnati alla tutela della salute pubblica - medici, studiosi, igienisti, ecc. - sono cordialmente invitati a visitare i nostri stabilimenti in qualunque momento.

rassegna internazionale

discorso sulle basi

Al di là delle congetture... il modo come nei prossimi giorni si arriverà alla decisione diplomatica degli Stati Uniti...

assunto una posizione non priva di interesse: siamo pronti a consentire allo smantellamento delle basi sul nostro territorio...

Dopo il referendum in Francia

Il mezzo scacco del generale De Gaulle peserà sulle elezioni?

Il generale non se ne andrà, ma se le forze di sinistra sapranno muoversi su un terreno unitario l'imminente consultazione elettorale potrebbe segnare una svolta

Dal nostro inviato

PARIGI, 29. De Gaulle è soddisfatto e resta al potere (non ne avevamo mai dubitato). La decisione è stata già resa nota...

democrazia in Francia si era andata spengendo: il risveglio cioè di certe forze politiche...

ha pubblicato oggi una dichiarazione sui risultati del voto, nella quale, dopo aver fatto notare come il potere di De Gaulle abbia ricevuto un serio scacco rispetto al '58...

Dopo l'azione contro lo Spiegel

Strauss si dimetta!

Nostro corrispondente

BERLINO, 29. La casa editrice dello Spiegel ha presentato un ricorso alla procura federale della repubblica di Karlsruhe...

Le prossime elezioni

In effetti è ormai, sul terreno delle prossime elezioni - 18 e 25 novembre - che si trasferisce lo scontro politico.

Nuova Delhi

Arrivano a Nehru e armi anglo-USA

Proposte di mediazione sarebbero state formulate da Nasser e dal leader birmano - Un'iniziativa della Siria

NUOVA DELHI, 29. Intanto nella zona intercontinentale centro di Democrazia (Laddakh) continuano attualmente i combattimenti fra cinesi e indiani...

bero indicare ciascuna tre paesi i quali formerebbero la commissione. Contemporaneamente si è appreso da Rangun che il presidente del consiglio rivoluzionario birmano ha ricevuto ieri lettere di Ciu En-lai, Nehru e Nasser...

Rinvia la sostituzione di Norstad

PARIGI, 29. Un comunicato della NATO annuncia che il consiglio del Nord-Atlantico ha deciso di rinviare al 1° gennaio 1963 la sostituzione del generale Norstad...

Il giudizio del Presidente

De Gaulle ritiene che sulla percentuale di no espressi, vale a dire il 38,25 per cento, vi siano almeno un 25 per cento di voti comunisti e un 5 per cento di voti della estrema destra sicché i partiti del «cartello» non sarebbero riusciti a spostare che uno scarto 10 per cento dell'elettorato.

Giuseppe Conato

Direttore MARIO ALICATA. Condirettore LUIGI FINFOR. Direzione responsabile Taddeo Conato.

Maria A. Maccocchi. Il gen. Batov capo dello stato maggiore del Patto di Varsavia.

Turchia

Carro armato impazzito uccide 6 bimbi

KARS (Turchia), 29. Un carro armato tipo M-47 che partecipava a una sfilata commemorativa in Turchia, nei pressi del confine con l'URSS, è sfuggito al controllo del conducente e ha investito un gruppo di giovanissimi studenti che assistevano alla sfilata: 6 ragazzi sono stati uccisi, altri 12 giacciono in gravi condizioni all'ospedale.

Carro armato impazzito uccide 6 bimbi

Intorno al problema del ditto cino-indiano, ferve il mondo, soprattutto nei confronti asiatici, una notevole attività diplomatica al scopo di cercare i modi una mediazione gradita a Pechino quanto a Nuova Delhi. Il primo ministro siriano ha proposto sei paesi tra quelli che ricorrono alla conferenza di Bandung stabiliscono le commissioni di mediazione: Cina e India dovrebbero...

tendo in atto una dimostrazione contro i militari. La reazione popolare è stata scatenata con la forza dai soldati, i quali hanno provocato altri feriti. La zona successivamente è stata bloccata dalle forze dell'esercito.

MOSCA, 29. L'agenzia ufficiale sovietica - Tass - ha annunciato oggi la nomina del generale sovietico Pavel Ivanovich Batov a capo dello stato maggiore delle forze armate congiunte dei paesi membri del Patto di Varsavia. Il comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia è il generale sovietico Andrej Grechko, che è anche vice ministro della difesa.

MOSCA, 29. L'agenzia ufficiale sovietica - Tass - ha annunciato oggi la nomina del generale sovietico Pavel Ivanovich Batov a capo dello stato maggiore delle forze armate congiunte dei paesi del Patto di Varsavia.

DALLA PRIMA PAGINA

Camera

assembramenti, operazione nel corso della quale si hanno alcuni feriti, uno dei quali lo studente Giovanni Arduzzone muore dopo poche ore: «L'indagine circa le cause della morte del giovane è stata assunta, ha concluso il ministro, da parte della Autorità Giudiziaria, che ha già iniziato l'istruttoria. Dopo la pronuncia della Autorità Giudiziaria, il ministro valuterà con obiettività rigorosa le eventuali responsabilità».

no-americani, nel quadro dell'OSA. Le informazioni date da Rusk hanno avuto carattere riservato e uno dei partecipanti le ha definite «di grande importanza per i nostri governi». La stessa fonte ha lasciato capire che sono stati discussi gli sviluppi dell'atteggiamento americano nei confronti del governo dell'Avana e le richieste presentate ieri da Fidel Castro affinché le assicurazioni date da Kennedy a Krusciov assumano concretezza.

nuovo piccolo manifesto scritto in spagnolo: «La gioventù del partito socialista del Cile aderisce al dolore della gioventù italiana». All'alba, quando la città si sveglia, passeranno per primi i lavoratori della rete elettrica urbana, e poi gli operai dicendo «nel pomeriggio, con lo sciopero, saremo qui anche noi».

Il Brasile ha intanto proposto ufficialmente che le Nazioni Unite dichiarino la zona demarcata e raccomandando l'immediata rimozione di tutte le armi nucleari dalle due zone. La risoluzione, presentata oggi al comitato politico dell'Assemblea generale dell'ONU afferma che «è imperativo di tutti i paesi dell'area latino-americana di prendere in considerazione misure intese a trasformare l'America Latina in zona demarcata».

«Triumpho della ragione» è il titolo del New York Times, che definisce quella di Krusciov una decisione degna di un uomo di Stato e un importante contributo alla pace, tale da essere accolto calorosamente da un mondo che ha vissuto l'intera scorsa settimana in una tensione nervosa lacertante.

«E, quel che più conta», prosegue il giornale «ora che le due superpotenze si sono avvertite sull'orlo della guerra e si sono ritirate dall'abisso, la decisione offre speranza non soltanto per una soluzione della crisi cubana, ma anche dei più larghi problemi che dividono est e ovest. Una riunione al vertice potrebbe seguire, dopo adeguato, preliminare progresso, per coronare tale realizzazione».

Di una concezione di questo tipo si è invece fatto portavoce il deputato democratico BELOTTI, vice presidente del gruppo parlamentare dc, secondo il quale la responsabilità dei fatti va addebitata ai dimostranti che rifiutarono di sciogliere il corteo non autorizzato e «a coloro che lavorano per creare nel paese un clima di ribellione contro la legalità».

«Il mondo è stato in questi giorni sull'orlo della guerra», si è manifestato per la pace a Londra, Parigi, Buenos Aires, Mosca, ma la polizia ha ucciso solo in Bolivia e in Italia. Non vogliamo più un governo sudamericano». Roma: per questo siamo per Cuba e per un governo di pace. E ancora: «Sono indignata», e poi la firma: Rosanna Caronno, anni 10.

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

«Dal canto suo, il segretario di Stato, Rusk, ha tenuto ieri sera una relazione sugli ultimi avvenimenti ai rappresentanti dei governi latini-americani, nel quadro dell'OSA. Le informazioni date da Rusk hanno avuto carattere riservato e uno dei partecipanti le ha definite «di grande importanza per i nostri governi».

«Tutto l'attenzione degli osservatori della stampa americana è ovviamente rivolta agli ultimi sviluppi e alle prospettive della crisi cubana e agli accordi cui è stata da parte dei dimostranti qualsiasi atto di violenza prima che questa si avventasse contro la gente che sfollava lanciando le camionette e le jeep sui marciapiedi, il compagno Lajolo ha sottolineato la necessità di una inchiesta rigorosa e dettagliata su quanto è avvenuto, e si è associato alla richiesta, già avanzata dai deputati socialisti, dell'allontanamento del questore, che è il primo responsabile dell'intera tragica conclusione di una pacifica dimostrazione di liberi cittadini».

«Improvvisamente e senza alcuna ragione in piazza del Duomo veniva schierato nel pomeriggio un reparto di polizia. Subito un'atmosfera pesante scese sul sagrato, grida di «basta col sangue» salivano dai Portici e tutto intorno alla piazza.

Milano

ancora sotto la fitta pioggia tra via Tommaso Grossi e via Mengoni. E' stata una veglia indimenticabile. Invano gruppi di teppisti fascisti hanno cercato di avvicinarsi per profanare il cippo, ma la presenza dei giovani e i più tardi, degli operai della TEMI (tipografia dell'Unità) è stata più che sufficiente a tener lontana ogni provocazione.

USA

«Il mondo è stato in questi giorni sull'orlo della guerra», si è manifestato per la pace a Londra, Parigi, Buenos Aires, Mosca, ma la polizia ha ucciso solo in Bolivia e in Italia. Non vogliamo più un governo sudamericano».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

USA

«L'annuncio di Kennedy secondo il quale i negoziati su Cuba verranno affidati ad uno speciale comitato è stato dato al termine di una riunione di un'ora dell'esecutivo» del Consiglio nazionale di sicurezza, presieduta da Kennedy alla Casa Bianca. Il comitato ha attratto l'attenzione degli osservatori, che hanno notato una certa dosatura nella composizione dell'organismo. Esso sarà presieduto, sotto la supervisione di Rusk, da John Mc Cloy, ex alto commissario a Bonn e attualmente uno dei consiglieri di Kennedy, e ne faranno parte due sottosegretari: George Ball, del Dipartimento di Stato, e Roswell Gilpatric, del Pentagono. Il suo compito sarà quello di «dare esecuzione alle lettere del presidente Kennedy e del primo ministro Krusciov».

fatti di Milano non sono un «incidente». Essi sono soltanto l'ultimo anello di una catena di eccidi che ha visto giustiziare senza processo decine e decine di cittadini. Essi sono la conseguenza naturale di una concezione dell'ordine pubblico che, nonostante il governo di centro-sinistra, non è mutata nella sostanza. Una svolta, nonostante le promesse e gli impegni più autorevoli, in questo campo non c'è stata o, se è sembrata profilarsi all'orizzonte, è stata liquidata brutalmente e in modo massiccio non appena la protesta e la lotta delle masse hanno messo in discussione due dogmi che per il gruppo dirigente della DC sono più sacri di quello della infallibilità pontificia: la subordinazione al grandepadrone e agli Stati Uniti. Le forze democratiche italiane traggono dall'esperienza di questi giorni la consapevolezza che questi sono i nodi da tagliare per imporre un mutamento di sostanza all'indirizzo del governo.